

**La diocesi di Bobbio.
Formazione e sviluppi
di un'istituzione millenaria**

a cura di
Eleonora Destefanis e Paola Guglielmotti

**Firenze University Press
2015**

La diocesi di Bobbio. Formazione e sviluppi di un'istituzione millenaria / a cura di Eleonora Destefanis e Paola Guglielmotti. –
Firenze : Firenze University Press, 2015.
(Reti Medievali E-Book ; 23)

Accesso alla versione elettronica:
<http://www.ebook.retimedievali.it>
<http://digital.casalini.it/9788866558569>

ISBN 978-88-6655-855-2 (print)
ISBN 978-88-6655-856-9 (online PDF)
ISBN 978-88-6655-857-6 (online EPUB)

In copertina: Bobbio. Chiesa cattedrale di Santa Maria. Transetto absidato e collaterale sud, particolare. Foto A. Segagni Malacart.

Le immagini di questo volume sono fornite a colori nelle versioni on line (www.ebook.retimedievali.it).

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti ad un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo della FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line della casa editrice (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

G. Nigro (Coordinatore), M.T. Bartoli, M. Boddi, R. Casalbuoni, C. Ciappei, R. Del Punta, A. Dolfi, V. Fargion, S. Ferrone, M. Garzaniti, P. Guarnieri, A. Mariani, M. Marini, A. Novelli, M. Verga, A. Zorzi.

CC 2015 Reti Medievali e Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28
50122 Firenze, Italy
www.fupress.com

Printed in Italy

La presente opera e gli E-Book di Reti Medievali sono rilasciati nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 Unported (CC BY 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

I libri della cattedrale di Bobbio. Studio e ricognizione della biblioteca secolare (con un catalogo in appendice)*

di Leandra Scappaticci†

L'abate Colombano insignito dei due emblemi vescovili, cattedrale sul palmo della mano destra e pastorale impugnato nella mano sinistra nell'iniziale istoriata "meticcia" all'inizio del Graduale Bobbio, Archivi Storici Diocesani, manoscritto 8 (fig. 1)¹, attesta *in figura* l'intricata relazione istituzionale tra monastero e vescovado a Bobbio. All'interno della lettera *G(audeamus)*, inizio dell'introito per la Messa dedicata a san Colombano, la figura del monaco in abito nero con il ricorrente *topos* della colomba sulla spalla sinistra, è contraddistinta dall'abbigliamento vescovile, un piviale e una mitra, entrambi contornati di oro e motivi decorativi all'interno. L'iniziale costituisce, per certi versi, un'esemplificazione della contorta e ancora poco chiara questione dell'istituzione, nel 1014, di un vescovato il cui ruolo, in un borgo essenzialmente monastico, non risulta sempre distinto dall'abbazia di Bobbio. I rapporti tra monastero e episcopio risultano difatti del tutto fluttuanti e talora simbiotici così da creare non poche difficoltà al lavoro di chi, con l'ausilio delle lenti delle discipline storiche tra cui l'architettura, l'archeologia, lo studio della documentazione di tipo istituzionale in senso lato e del patrimonio librario sopravvissuto, così come della liturgia, voglia darne una lettura univoca².

* Un ringraziamento particolare va a Marco Corsi per l'attenta lettura e i suggerimenti. Dedico questo contributo a don Angiolino Bulla († 2013), direttore degli Archivi Storici Diocesani di Bobbio e compagno instancabile di ricerche bobbiesi.

¹ Le citazioni delle segnature saranno d'ora in poi espresse con sigla ASDB per gli Archivi Storici Diocesani di Bobbio. Si è deciso di non procedere alla correzione sistematica delle trascrizioni dal latino.

² Sulla complessità di tale approccio si rinvia alle note introduttive di Eleonora Destefanis e Paola Guglielmotti.

In festo scis.
sum p[er] n[ost]r[um]
colub[ina]ntia.

I
mus omnes in domi
no. t[er]m[ine]m festum ce
lebantes sub bono

Fig. 1. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 8, c. 17.

1. La dotazione libraria della cattedrale: bibliografia degli studi, quadro storiografico e cataloghi novecenteschi

Se da un punto di vista storiografico risultano ancora problematiche le questioni di ubicazione e talora dubbie le identificazioni del complesso episcopale in base a una compenetrazione di dati provenienti anche da recenti sopralluoghi archeologici³ e dalla parziale documentazione edita⁴, altrettanto si può dire sulla dotazione libraria della cattedrale, del tutto instabile, talora condivisa con quella del monastero e sulla quale, ad oggi, non esistono studi mirati e ricognitivi.

La letteratura scientifica finora dedicata esclusivamente alla biblioteca del monastero di Bobbio ha prodotto, anche negli ultimi decenni, risultati considerevoli. A partire da Giovanni Mercati e dai suoi *Prolegomena de fatis bibliothecae monasterii S. Columbani Bobiensis* premessi al *de Republica* di Cicerone (Vat. lat. 5757), l'identificazione dei codici superstiti con quelli elencati nei due cataloghi è stata argomento di molteplici studi⁵, tra i quali sono preziosi per le attribuzioni bobbiesi di codici anteriori al IX secolo in particolare i saggi di Mirella Ferrari e Marco Palma⁶, nonché ovviamente i sempre fondamentali *Codices Latini Antiquiores*.

Per il periodo successivo (secoli X-XV), certamente meno coinvolgente sotto un profilo paleografico e testuale, completano il quadro, almeno per i secoli X ex- XII, i lavori di chi scrive, relativamente al patrimonio liturgico bobbiese, oggi dislocato in più sedi di conservazione tra cui Milano (Biblioteca Ambrosiana), Torino (Biblioteca Nazionale Universitaria) e Biblioteca Apostolica Vaticana. Sedi per le quali danno notizie di reali o ipotetiche attribuzioni bobbiesi i cataloghi che descrivono i codici conservati *in loco*: si pensi ai lavori di Carlo Cipolla, Gaetano De Sanctis, Carlo Frati e Robert Amiet per la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino⁷, agli inventari dei manoscritti liturgici di Hugo Ehrensberger e di Pierre Salmon per la Biblioteca Apostolica Vaticana⁸, o a quello di Antonio Ceruti per la Biblioteca Ambrosiana⁹. Più mirati al fondo bobbiese, ma pur sempre limitati a un unico luogo

³ Per un'attuale sintesi dei risultati finora acquisiti rimando alle prime pagine del contributo di Eleonora Destefanis in questo volume.

⁴ *Codice diplomatico del monastero di S. Colombano di Bobbio*; Tosi, *I primi documenti*; Nassalli Rocca, *Bobbio e i suoi statuti*, e i più recenti contributi di Sandra Macchiavello e Antonella Rovere in questo volume.

⁵ I cataloghi sono editi in Becker, *Catalogi Bibliothecarum antiqui*, vol. 1, p. 69 e in Peyron, *De bibliotheca Bobiensis*, pp. 1-68. Per le identificazioni si veda Mercati, *M. Tulli Ciceronis De Re Publica*, pp. 26-49, 60-72, 255-259; Collura, *La precarolina e la carolina a Bobbio*, pp. 228-231; Zironi, *Il monastero longobardo di Bobbio*, pp. 139-157.

⁶ Ferrari, *Nuovi frammenti documentari bobbiesi*; Ferrari, *Spigolature bobbiesi*; Palma, *Antigrafo/apografo*.

⁷ Cipolla, De Sanctis, Frati, *Inventario dei codici superstiti*; Amiet, *Catalogue des livres liturgiques*.

⁸ Ehrensberger, *Libri liturgici*; Salmon, *Les manuscrits liturgiques*, voll. 1-4.

⁹ Ceruti, *Inventario Ceruti dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana*, vol. 1 (*A inf. - E inf.*).

di conservazione (Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria) sono i cataloghi di Giuseppe Ottino e di Carlo Cipolla¹⁰. Non diversa risulta l'impostazione dei cataloghi di manoscritti miniati curati da Segre Montel e da Maria Luisa Gengaro e Gemma Villa Guglielmetti¹¹ che censiscono, senza alcuna distinzione dei fondi di provenienza, i testimoni bobbiesi attualmente Torinesi o Ambrosiani; ancora sulla decorazione, ma non solo, si concentra lo studio di Fabrizio Crivello che, però, a differenza dei precedenti lavori, prende in esame l'arco cronologico dei secoli IX-X avanzando, su base anche testuale, dieci attribuzioni¹². Si ricordano poi, per alcuni codici assegnati ai secoli X-XII, gli approfondimenti trasversali di Mirella Ferrari¹³, le disamine musicologiche dei Torinesi F IV 18 e G V 20¹⁴ o gli approfondimenti filologici circoscritti a omeliari e *Vitae sanctorum*¹⁵.

2. Una biblioteca della cattedrale?

Quanto alla possibile biblioteca posseduta dalla cattedrale, di nuova e meno radicata istituzione rispetto a quella del monastero, si naviga a vista. Di certo meno rilevante rispetto alla secolare e sedimentata raccolta libraria del cenobio, la cattedrale non potrà competere, neanche per i secoli successivi, con la preminenza assunta dalla presenza monastica. Sebbene la cattedrale venga ad assumere, già in stato embrionale, una funzione plebanale, con il compito precipuo di impartire battesimo e altri sacramenti alle donne escluse dalla frequentazione del monastero, la comunità bobbiese conserva pur sempre un forte legame con quella monastica, quasi nei termini di una filiazione. Infatti, ancora due secoli dopo l'istituzione, all'inizio del XIII secolo,

¹⁰ Ottino, *I codici Bobbiesi della Biblioteca Nazionale di Torino*; Cipolla, *Codici bobbiesi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino*.

¹¹ Segre Montel, *I manoscritti miniati della Biblioteca Nazionale di Torino*; Gengaro, Villa Guglielmetti, *Inventario dei codici decorati e miniati della Biblioteca Ambrosiana*.

¹² Crivello, *La miniatura a Bobbio tra IX e X secolo*. Le dieci attribuzioni si riferiscono ai codici Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria: F I 6, F II 19, F II 20, F III 15, F III 16, F IV 12, G V 2; e a Milano, Biblioteca Ambrosiana: C 228 inf., D 84 inf., E 20 inf.

¹³ Ferrari, *Segnalibri del secolo XV in codici bobbiesi*; Ferrari, *Spigolature bobbiesi*.

¹⁴ Si vedano Baroffio, *Le fonti della musica liturgica*; i tre contributi Damilano, *Sequenze bobbiesi*; Damilano, *Il patrimonio dei codici bobbiesi*; Damilano, *La sequenza musicale a Bobbio*; si vedano inoltre Odelman, *Comment a-t-on appelé les tropes?*; Iversen, *Aspects of the transmission*; il catalogo di Brunner, *Catalogo delle sequenze*; e gli studi di Locanto, *Le origini dei tropi*, di Scappaticci, *Tropi e sequenze*, di Jensen, *Tropes and Sequences*, di Scappaticci, *In natale sancti Columbani abbas et de Scappaticci, Tibaldi, Una nuova fonte per lo studio della sequenza*.

¹⁵ I manoscritti torinesi F II 10, F III 15, F IV 12, F IV 26 (sopra, nota 12) contengono la *Vita sancti Columbani* nella recensione bobbiese individuata da Krusch, in *Passiones vitaeque sanctorum*, pp. 43-44, 48. Gli omeliari torinesi F I 2 e F II 19 tramandano l'*Opus imperfectum*: Lemarié, *Quatre homiliaires*, pp. 324, 353, Lemarié, *Les homiliaires de Bobbio*, p. 361. Sui rapporti filologici degli omeliari torinesi F I 8 e F II 16 si veda Amiet, *Catalogue des livres liturgiques*, p. 15; sulle *Vitae sanctorum* Vat. lat. 5771 e Vat. lat. 5772 recanti testi della medesima recensione si veda Poncelet, *Catalogue codicum hagiographicorum*, pp. 149-150.

l'eccllesia nova non costituisce il luogo privilegiato dei fedeli che partecipano più frequentemente alle cerimonie abbaziali che a quelle vescovili: ne è una testimonianza la constatazione di Martino *Scacalardus* nel 1207, nel corso dell'ispezione avviata dai due legati papali, il vescovo di Cremona Sicardo e l'abate Giovanni Buono¹⁶. Il monastero mantiene così un ruolo preminente nella cura delle anime e nella guida della spiritualità locale, continuando ad alimentare la devozione per il culto di san Colombano e dei miracoli da lui compiuti durante la traslazione del corpo da Bobbio a Pavia, nel 929.

Nonostante ciò la cattedrale doveva essere dotata almeno di una "biblioteca liturgica", per la quale non esistono inventari editi né una bibliografia specifica. Il presente studio si connota dunque del tutto pionieristico sia per il taglio della ricerca, sia per il materiale esaminato. Le testimonianze librerie qui di seguito analizzate risultano per lo più ignorate dalla letteratura scientifica poiché attualmente conservate a Bobbio, negli Archivi Storici Diocesani, sede finora parzialmente inesplorata.

Depositata certamente negli stessi luoghi deputati alla liturgia, in un *armarium* della sacrestia, tale raccolta era di supporto all'attività primaria della cattedrale: la preghiera distribuita nelle Ore canoniche, l'impartizione dei sacramenti e la celebrazione della Messa per commemorare le feste sia del Temporale sia del Santorale. L'insieme dei libri era assai articolato in funzione non solo al tipo di liturgia – delle Ore e della Messa –, ma anche alla persona o al gruppo cui occorreva un libro specifico per celebrare, cantare, leggere o proclamare la Parola di Dio. Ne costituiscono una prova gli inventari rinvenuti negli Archivi Storici Diocesani bobbiesi e tutti trascritti dall'archivista e direttore don Angiolino Bulla, ove si indica, almeno a partire dal 1608, la collocazione dei libri nella sacrestia¹⁷ con una descrizione dettagliata, a far data 1880, di «due armadioni scompartiti in 56 palchetti, segnati ciascuno da un numero arabico e dal titolo delle materie che vi si comprendono, sono disposti vari documenti che riguardano l'archivio episcopale di Bobbio. E per procedere con ordine rispetto a quelli di maggior momento, noi li dividiamo in due: in documenti storici e in documenti teologici, e gli uni e gli altri o in pergamene sciolte o in pergamene legate a libro, o in manoscritti in carta semplice, non essendovi stampati che importino o per la storia o per la scienza e se altro»¹⁸.

Di uso non propriamente liturgico e pertanto conservati in altri luoghi rispetto agli *armaria* della sacrestia erano poi i volumi destinati allo studio personale dei canonici che vivevano in edifici singoli, *domus* probabilmente adiacenti alla parte nord della chiesa e a ridosso del palazzo comunale¹⁹. Solo in epoca moderna, e a partire da un inventario dei «libri appartenenti

¹⁶ *Codice diplomatico del monastero di S. Colombano di Bobbio*, II, pp. 330-371, n. 311; si veda inoltre Piazza, *Monastero e vescovado di Bobbio*, p. 113.

¹⁷ ASDB, Vescovile, *Cattedrale*, Raccolta A, fasc. 43.

¹⁸ ASDB, Vescovile, *Miscellanea Bobiensia* H1-1.

¹⁹ Rimando al contributo di Eleonora Destefanis in questo volume, p. 26.

alla cancelleria vescovile di Bobbio» del 1806 redatto dal canonico Federico de' Monticelli e recentemente trascritto da Angiolino Bulla, è registrato un consistente numero di libri destinati alla formazione degli ecclesiastici, tutti conservati in «due scanzie, una con tendina e l'altra senza»²⁰. Eccone la trascrizione completa:

[c. 1r] Inventario de' libri appartenenti alla cancelleria vescovile di | Bobbio, visitati da me infrascritto di consenso ed alla pre|senza del signor procuratore di monsignor vescovo. Due scanzie, una con tendina e l'altra senza, su cui sono riposti | li seguenti libri. Fagnani, Decretalium, in tre volumi; La Croix, Theologia | morale, tomì due; Reiffenstuel, Decretalium, tomì sei | in tre volumi; Reiffenstuel, Theologia moralis, tomì due | in un volume; De Rosa, De executoribus litterarum apos|tolicarum; Rigantii, De regulis cancell(ariae), tom. 4. in 2. volumi; | Corradi, Praxix beneficiaria, tom. uno; Corradi, Praxix | dispensationum apostolicarum; Magno Fossato, Ordines | senatus Mediolanensis; Verro, Constitutiones Mediolanenses, | Del Bene, De immunitate et iurisdictione ecclesiastica, tom. due ; | Sylvesta in testum evangelii, tom. tre; Laymann, Theologia | moralis, tom. uno; Silos, Historiarum clericorum regularium, tom. uno; <Francisci> a Mostazo, De causis piis; Poly|ant<h>ea novissimarum novissima; Francisci Redenaschi, | Consiglia, seu responsa, tom. uno; Char-tariarum decisio|nes criminales; Pellegrino, Praxix vicariarum; Sperelli, | Decisiones fori ecclesiastici, tom. due; Philippinus, De privilegiis ignorantie, tom. uno; Richeri, Iurispru|dentia civilis et criminalis, tom. dodici; D. Iasonis, | Institutionum Iustini-niani titulus, De actionibus; Statuta | civitatis Placentie; | Bianchini, De reductione missarum; | Constitutiones synodales episcopi Viterbiensis; Sapo|riti, Raccolta di notificazioni ed istruzioni pastorali, tomì | due; Antoine, Theologia moralis, tom. due; De finibus utriusque potestatis, tom. uno; <L>anfredini, Raccolta | di orazioni sinodali; Decretalium Gratiani corpus iuris | canonici, tom. tre; Decretales divi Gregorii, tomì due; | Liber sextus decretalium d. Bonifacii papæ <VIII>, tom. uno || [c. 1v] Clementine constitutiones, tom. uno; Ferrari, Bibliotheca | canonica, iuridic<a>, moralis theologi<c>a, tom. VIII.; Sarnelli, | Lettere ecclesiastiche, tomì dieci in tre volumi; Saggio del | sacerdozio; Concilium Romanum Benedicti papæ XIII. ; | Saporiti, Istruzioni a' confessori; Segneri, Quadragesimale; | Segneri, Incredulo senza scusa; Sinodo diecesana | de Anduiar, copie quatro; Bibbia sacra; Gasparro, | Institution civile; Gasparro, Institution canonica; | Saporiti, Pastorali avvertimenti; Soanni, Meditazione a' | sacerdoti in ritiro, tom. due; Vieira, Sermoni; Ferreri, | Cathéchismo; Leurenii, Vicarius episcopalis, tractatus | de epis(coporum) vicari(iis); Baudr<y>, Manuale sacrarum cere|moniarum; Lupi, Compendium in com<m>entaria casuum | reservatorum; Rendete a Cesare ciò che è di Cesare | o sia dissertazione; Octavianus Cacheranus, Decisiones | s(acri) senatus pedemontani; Sinodus dioecesa-na Cornacioli; | Sandini, Vitæ pontificum Romanorum; Sinodus | Montis Regalis; Ordo processionum cleri Bobiensis, copie | sei; Alfonso Rodriguez, Esercizio di <perfezione> e di | virtù cristian<e>, tom. due; Reggia oratoria; Cata|lani, De sacerdotio; Bonacine; De morali theologia compendium; L'eloquenza del foro e del pergamo; Gavano, | Decret(a) rituum congregationis; Istruzione per i novelli | confessori; Notizie istorico cronologic<h>e; Cathe|chismus Romanus; Storia critico militare; | Copia di carteggio di monsignor d'Anduiar; | Dubia selecta; Bon<h>omii visitoris apostolici | decreta; La manna dell'anima, tomì quatro; | Vita del re Diosino, tom. uno; Febeo, De || [c. 2r] regulis iuris canonici; Concilium Tri|dentinum; Sidronii Hosschi; L'ao | fedele <a>ll'anima devota; Iesus puer | poema Thomae Cevae; Ber<n>ardo, | Di-rettorio de' confessori. Dat. Bobbio li 30. aprile 1806. (F.to) Can(oni)co Federico De' Monticelli civ(ari)o [nel ms. civ(ari)o] vesc(ovi)le

²⁰ ASDB, Vescovile, F. Ingresso 2004.

3. *I manoscritti di tradizione secolare*

Da una disamina testuale approfondita dei manoscritti bobbiesi riversati in varie sedi di conservazione, tra cui per entità si distinguono la Biblioteca Apostolica Vaticana, la Biblioteca Ambrosiana di Milano e la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, non trapelano attribuzioni alla tradizione secolare della cattedrale. Le più certe localizzazioni provengono invece dagli Archivi Storici Diocesani di Bobbio, ove i libri della sacrestia, rimasti inutilizzati per lungo tempo, sono stati recentemente studiati e catalogati da chi scrive, grazie anche all'iniziativa dell'allora direttore, Angiolino Bulla.

Ne risulta un quadro scarno, costituito da cinque Pontificali, due dei quali in stato di frammento, tre Antifonari di cui uno sopravvissuto in una sola carta, un Graduale, un Processionale e un Kyriale.

Bobbio, Archivi Storici Diocesani

frag. 16	Pontificale, seconda metà del sec. XIV
frag. 19	Pontificale, seconda metà del sec. XV
M2a	Antifonario, sec. XV
ms. 3	Pontificale, seconda metà del sec. XIV
ms. 4	Pontificale, seconda metà del sec. XIV - prima metà del sec. XV
ms. 5	Pontificale, a. 1472
ms. 6 + ms. 7	Antifonario secolare, fine del sec. XIV - prima metà del sec. XV; sec. XVII
ms. 8	Graduale, sec. XVI
ms. 9	Antifonario, sec. XVI
ms. 10	Processionale, a. 1627
ms. 11	Kyriale, seconda metà del sec. XVII; fine del sec. XVII; seconda metà del sec. XVIII

L'elenco, desunto da uno studio testuale approfondito e di prima mano, poco si discosta dalla lista registrata dal canonico Claudio Buelli nell'anno 1608, durante il vescovado di Marco Antonio Bellini (1607-1618)²¹:

Lista delle robe della sacrestia della cathedrale di Bobio fatta da me prete Claudio Buelli canonico et sacristano del presente anno 1608. [...]
 It(em) graduale Romanu(m) tam de tempore qua(m) de santis pro magnis missis [→ ms. 8]
 It(em) diurnu(m) Antifonariu(m) p(er) annu(m) ex carta bergamena [→ ms. 7]
 It(em) antifonariu(m) diurnu(m) secundu(m) ordinem Romane curie ex carta bergamena [→ ms. 6]
 It(em) manuala unu(m) chorile [→ M2a]
 It(em) diurnu(m) antifonar(ium) ex carta bergamena [→ ms. 9]
 It(em) manuale unu(m) novu(m) chorille.

Il copista distingue nella lista i libri in pergamena da quelli più nuovi e probabilmente a stampa, tra cui il manuale corale che, nell'accezione più comune, va identificato come antifonario²².

²¹ ASDB, Vescovile, *Cattedrale*, Raccolta A, fasc. 43.

²² Si veda almeno Baroffio, *Dizionario liturgico*.



Fig. 2. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 8, c. 85r.

Il primo libro elencato è con qualche probabilità sopravvissuto nell'attuale manoscritto 8 degli Archivi bobbiesi (fig. 1), primo volume di un Graduale del secolo XVI originariamente articolato in due tomi, contenente il ciclo del Temporale e del Santorale dal 23 novembre con la festa di Colombano alla vigilia del 15 agosto con l'Assunzione²³. Il libro racchiude i canti della Messa di santi della tradizione monastica, tra cui gli abati bobbiesi Colombano e Attala oltre al padre del monachesimo occidentale, san Benedetto. Probabilmente in una prima fase depositato o addirittura copiato da un antigrafo del monastero di San Colombano, il Graduale venne poi inglobato nella dotazione della chiesa cattedrale. Il volume, riccamente decorato, racchiude una serie di iniziali istoriate per la celebrazione di momenti forti della liturgia: le Messe di Colombano (fig. 1) e Benedetto (fig. 2) ove i santi sono raffigurati con effigie di vescovi, Natale (fig. 3) e Natività di san Giovanni Battista (fig. 4). In secondo ordine si trovano lettere iniziali filigranate, talora impreziosite da elementi fito-antropomorfi e zoomorfi (figg. 5-6).

²³ Si veda la scheda 6 in appendice.

nit fact' 7 saluator mudi.

*Introitus ad
missam maio-
rem*

Ger na-
tus est nobis et filius
datus est nobis. cuius

The image shows a page from a medieval manuscript. At the top, there are several lines of musical notation consisting of black square notes on red four-line staves. Below the first line of music is the Latin text "nit fact' 7 saluator mudi." in a black Gothic script. To the right of this text, there is a rubric in red ink: "Introitus ad missam maio rem". In the center of the page is a large, ornate illustration of the Nativity scene. The scene is framed by a decorative border with red, blue, and green scrollwork. Inside the frame, the Virgin Mary is seated on the right, holding the infant Jesus. The infant is lying on a manger. To the left, Joseph is standing, looking towards the child. A cow and a donkey are visible in the background. The illustration is highly detailed with various colors and patterns. Below the illustration, there is more musical notation and the text "tus est nobis et filius" and "datus est nobis. cuius". A large, decorated initial letter "G" is at the start of the second line of text. The page is decorated with floral and vine motifs along the left margin.

Fig. 3. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 8, c. 33v.

The image shows a page from a medieval manuscript. On the left, a large, ornate initial 'D' is decorated with intricate floral and scrollwork patterns in red, blue, green, and purple. Inside the 'D' is a miniature illustration of a woman in a red robe sitting up in bed, with another woman in a green robe sitting at the foot of the bed reading a book. To the right of the initial, the text is written in a Gothic script on red-lined staves. The text is:
Dum uer
tre matris
me e uocauit me do
minus nomine meo et
posuit os meus; ut gla

Fig. 4. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 8, c. 114r.



Fig. 5. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 8, c. 65v.

La messa dedicata a san Colombano si discosta dal resto della tradizione manoscritta monastica²⁴ e reca per lo più canti del Comune dei Confessori²⁵. Il canto di introito, *Gaudeamus*, reca la lezione *sub honore sancti Benedicti abbatis* con la menzione erronea del nome di Benedetto invece della versione corretta *sub honore beati Columbani abbatis* attestata nel Calendario-Messale bobbiese del XIV secolo (oggi Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, G V 16)²⁶. Segue il graduale *Domine prevenisti* normalmente incluso nel Comune e preso a prestito da un ramo della recensione pavese oggi attestata dal Graduale-Tropario-Sequenziario-Kyriale di

²⁴ Per l'edizione completa della messa: Scappaticci, *In natale sancti Columbani abbatis*, pp. 203-225.

²⁵ Hesbert, *Antiphonale Missarum Sextuplex*, 170-171ter.

²⁶ Su tale manoscritto si rimanda a Mercati, *M. Tulli Ciceronis De Re Publica*, p. 65 e a Ottino, *I codici Bobbiesi*, p. 53.



Fig. 6. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 8, c. 107v.

Acqui, Biblioteca del Seminario, manoscritto 1²⁷. Con una seconda probabilità di errore da parte del copista che, in molti casi, trascrive i canti in un ordine del tutto casuale²⁸, segue il responsorio graduale una seconda antifona di introito, *Mihi autem absit gloriari* corredata da due versetti salmici, *Memento Domine David* e *Voce mea* per poi terminare con l'offertorio *Desiderium anime eius* e il *communio Fidelis servus*, unico brano tramandato dalla più antica tradizione bobbiese ma purtroppo fornito di notazione diastematica per il solo *incipit*²⁹.

²⁷ Del manoscritto si segnala qui la bibliografia essenziale: Scappaticci, *Tropi e sequenze di un manoscritto sconosciuto*; Scappaticci, Tibaldi, *Una nuova fonte per lo studio della sequenza e della polifonia liturgica 'arcaica'*; Scappaticci, *Manoscritti liturgici in Acqui*.

²⁸ Si registrano ad esempio altre successioni anomale alle cc. 9v-14v per il natale di sant'Andrea ove si alternano graduale, *communio*, offertorio e *communio*, o a c. 90r per san Benedetto con graduale *Specie tua* posticipato all'offertorio *Inveni David*.

²⁹ Attestazioni nei manoscritti bobbiesi oggi a Milano, Biblioteca Ambrosiana, D 84 inf. e a Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, F IV 18 e G V 20.

[Intr.]

M I - hi au - tem ab - sit glori - a - ri ni - si in

cru - ce Do - mi - ni nostri Ie - su Chri - sti per quem

mi - hi mundus cru - ci - fixus est et e - go mun - do

The musical notation consists of three staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a common time signature (C). It contains the melody for the first line of text. The second staff continues the melody for the second line. The third staff continues the melody for the third line, ending with a double bar line.

Ps.

M E - men - to Do - mi - ne Da - vid: et om - nis

man - su - e - tu - di - nis e - ius.

The musical notation consists of two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. It contains the melody for the first line of text. The second staff continues the melody for the second line, ending with a double bar line.

Ps.

V O - ce me - a ad Do - mi - num cla - ma - vi:

vo - ce me - a ad Do - mi - num de - pre - ca - tus sum.

The musical notation consists of two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. It contains the melody for the first line of text. The second staff continues the melody for the second line, ending with a double bar line.

Es. 1. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 8, c. 1r, introito *Mihi autem absit*.

Il secondo introito, *Mihi autem absit* (es. 1), risulta poco attestato rispetto agli altri brani: presente tra le antifone inventariate da Giacomo Baroffio³⁰, esso si trova impiegato nel medesimo genere di antifona di ingresso nell'antico repertorio beneventano ma con una melodia diversa, assimilabile a quella del più diffuso *Mihi autem nimis* per l'Esaltazione della croce³¹. Il testimone bobbiese si discosta invece per la melodia in secondo modo che richiama qualcosa delle antifone di introito *Terribilis est* e *Vultum tuum* impiegate l'una per la Dedicazione, l'altra per varie feste mariane.

Dei due Antifonari presenti nell'inventario seicentesco, sembra opportuno identificare l'*antifonarium diurnum per annum* con l'attuale Bobbio, Archivi Storici Diocesani, manoscritto 7, mentre il secondo, *antifonarium diurnum secundum ordinem Romane curie* con il manoscritto 6, in base alle rispettive rubriche presenti sul *recto* della prima carta: *Incipit antifonarium diurnum per anni circulum* e *Incipit antifonarium diurnum secundum ordinem romane curie*. Si tratta di due volumi di uno stesso antifonario diurno della fine del XIV e della prima metà del XV secolo: il primo, manoscritto 6, comprende i formulari del Temporale, dal sabato che precede la prima Domenica di Avvento alla ventiquattresima Domenica dopo Pentecoste; il secondo, manoscritto 7, lacunoso in molte parti, ripercorre il Santorale secondo il ciclo liturgico, dalla vigilia di sant'Andrea alla festa di san Clemente, con corredo, in fine, del Comune mutilo e limitato alle categorie di Apostoli e Martiri³². I due codici, vergati da uno stesso copista in una *textualis* di buona esecuzione, sono arricchiti da iniziali decorate e impreziosite dall'uso dell'oro: nel primo volume si rilevano esclusivamente iniziali fitomorfe con racemi vegetali che si prolungano nei margini (fig. 7) mentre nel secondo tomo vengono realizzate anche lettere istoriate per le feste di Andrea, Presentazione di Gesù al Tempio (fig. 8), Maria per la Purificazione e l'Annunciazione (fig. 9), Giovanni Battista, Pietro e Paolo, Comune degli Apostoli.

La provenienza bobbiese non è comprovata a una disamina testuale dell'intero Antifonario per cui non si rilevano elementi peculiari alla tradizione bobbiese; certamente i canti, distribuiti secondo gli usi liturgici secolari, erano in ogni caso eseguiti in una *ecclesia* di contesto non monastico. La raccolta, indispensabile per celebrare la liturgia delle Ore, era stata molto probabilmente utilizzata per la cattedrale di Bobbio, per essere poi conservata per più di due secoli negli archivi della diocesi.

Un ulteriore Antifonario – Bobbio, Archivi Storici Diocesani, manoscritto 9 – di almeno un secolo posteriore rispetto ai manoscritti 6 e 7 e di datazione cinquecentesca, sembrerebbe identificabile con il penultimo libro dell'elenco

³⁰ Baroffio, *Corpus Antiphonarum Italicum*.

³¹ È presente nel Graduale-Tropario-Sequenziario Benevento, Biblioteca Capitolare, 40, c. 124v: si vedano Mallet, Thibaut, *Les manuscrits en écriture bénéventaine de la Bibliothèque Capitulare de Bénévent*, vol. 2, p. 628 (M 372B) e pp. 249-254 per la descrizione del manoscritto, e anche Kelly, *The Beneventan chant*, pp. 115, 146 e 158.

³² Si vedano le schede descrittive dei codici in appendice.

2

Tota q̄ ab isto die usq; ad oct̄as egyptic̄ et a
 toica de passioe usq; ad oct̄im pent̄ nō fit om̄
 de aplis nec de pace. **Ant̄ que dicit̄ ad laudes**
 infra ebd̄am dicit̄ ad om̄s **AD lauds. a.**

M illa die stillabūt mon
 tes dulcedinem et colles fluēt lac
 et mel allel̄ ia. **ps̄. Dñs reḡ. añ.**

Tercia re filia syon et
 exulta satis filia ierusalem alle
 l̄ ia. **ps̄. Jubilate. a.** **E**cce domi

Fig. 7. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 6, p. 2.



The image shows a page from a medieval manuscript, likely a choirbook, featuring Gregorian chant notation. The text is written in a Gothic script on red four-line staves. A large, ornate initial 'S' in red and blue contains a miniature of the Nativity scene, depicting the Virgin Mary, the infant Jesus, and the three kings. The text is as follows:

Simeon iustus et ti-
moratus expectabat
redemptionem israel et spiritus
sanctus erat in eo. *Ps. Do' reg. a.*
Responsum accepit symeon
a spiritu sancto non visurum
se mortem nisi uideret dominum.

Fig. 8. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 7, p. 27.

tissim obumbrabit tibi. **ps.** Mag.
Ad laud
7 per ho
mas a.
Issus est ga
briel angelus ad ma
riam uirginem desposita ioseph.
ps. Do reg. a. **H**ic maria grati
a plena dominus tecum benedic
ta tu in mulieribus alleluia. **ps.**

The image shows a page from a medieval manuscript. It features several staves of musical notation with square neumes on red four-line staves. The text is written in a Gothic script. A large, ornate initial 'I' is decorated with a gold background and a blue and red border, containing a miniature of the Annunciation. The page is adorned with a decorative floral border on the left side, featuring green leaves and purple and blue flowers. The text includes Latin liturgical phrases and a large decorated initial 'I'.

Fig. 9. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 7, p. 38.



Fig. 10. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 9, c. 10.

del 1608, *diurnu(m) antifonar(ium) ex carta bergamena* (fig. 10)³³. Mutilo all'inizio e alla fine, il manoscritto è articolato in due parti: la prima contiene

³³ Si veda la scheda 7 in appendice.

il Temporale dalla terza Domenica di Avvento alla Passione, mentre la seconda reca il Santorale dalla fine di novembre con sant'Andrea al 12 marzo con la festa di san Gregorio.

Di matrice benedettina, decorato con numerose iniziali fitomorfe e zoomorfe, l'Antifonario contiene l'ufficio di santa Scolastica (cc. 98r-100v) secondo una recensione trädita nell'Italia centrale del XII secolo³⁴; non presenta invece, per l'intero ciclo del Santorale, feste peculiari a Bobbio.

Un quarto Antifonario sopravvissuto in un lacerto che riveste la coperta del *Libro della sacristia di Bobbio* del 1634, attuale Bobbio, Archivi Storici Diocesani, M2a, potrebbe essere identificato con ogni prudenza con il *manuala unu(m) chorile* dell'inventario seicentesco³⁵. Si tratta di un libro originariamente *chorile* ossia corale perché di grandi dimensioni, come si può desumere dalle quattordici righe superstiti della *textualis* di modulo medio-grande, con iniziali alternativamente filigranate in rosso e blu. Il formulario, non conservato in rubrica, è riconducibile alla quarta Domenica di Quaresima con una successione di responsori e antifone che ricalca la struttura dell'ufficio secolare.

Oltre agli antifonari finora esaminati e presumibilmente elencati nel breve inventario del 1608, si deve aggiungere un numero molto cospicuo di pontificali giunti fino a noi, elencati anche nel *brevissimo inventario* dell'Archivio Vescovile di Bobbio del 1880 «redatto compendiato prima che l'Archivio fosse riordinato come trovasi presentemente (1890)», oggi Bobbio, Archivi Storici Diocesani, *Miscellanea Bobiensia* H1-1 (cc. 1r, 4r):

In due armadioni scompartiti in 56 palchetti, segnati ciascuno da un numero arabo e dal titolo delle materie che vi si comprendono, sono disposti vari documenti che riguardano l'archivio episcopale di Bobbio. E per procedere con ordine rispetto a quelli di maggior momento, noi li dividiamo in due: in documenti storici e in documenti teologici, e gli uni e gli altri o in pergamene sciolte o in pergamene legate a libro, o in manoscritti in carta semplice, non essendovi stampati che importino o per la storia o per la scienza e se altro [...]. Per quello poi che spetta ai documenti teologici abbiamo:
 1° una serie di Pontificali antichissimi, alcuni dei quali in pergamena
 2° un salterio in pergamena, che si crede esposto da S. Colombano nell'anno 600 dopo Cristo
 3° tre libri antichissimi in pergamena, due scritturali ed uno rituale.

Il secondo punto dell'elenco rimanda al Salterio glossato della prima metà del XIII secolo, oggi Bobbio, Archivi Storici Diocesani, manoscritto 2, di cui non disponiamo, al momento, di indizi certi per una assegnazione alla cattedrale; risulta inoltre del tutto svante la coesistenza del libro e di Colombano

³⁴ In festo sanctae Scolasticae. In primis vesperis. A. *Dilecte mi* [Hesbert, *Corpus Antiphonarium Officii* 2225], A. *Quid est quod loqueris* [ibidem 4520], A. *Tunc inclinatio capite* [ibidem 2187], A. *Rogavi te nec potui* [ibidem 4664], R. *Cumque sanctus Benedictus in cella* V. *Qui tante eius glorie* [ibidem 6382], Ad Magnificat A. *Sanctimonialis autem femina* [ibidem 4748]. Ne è testimone Camaldoli, Archivio, Cart. Lib. 03, 7 (2187): Baroffio, *Corpus Antiphonarum Italicum* e Baroffio, *Iter Liturgicum Italicum*.

³⁵ Si veda la scheda 12 in appendice.

ribadita sia nell'inventario, sia in una nota del vescovo Gaspare Lancillotto Birago (1746-1765) nel margine inferiore della prima carta dello stesso codice, «Psalterio esposto, per quanto può credersi da s. Colombano come al capo terzo della di lui vita scritta dal venerando Gregorio Novarese».

Quanto al terzo punto sarebbe infondato azzardare un'univoca ipotesi di identificazione, mentre la serie dei Pontificali menzionati in capo all'inventario è con qualche certezza identificabile con i testimoni attualmente conservati a Bobbio, Archivi Storici Diocesani: i frammenti 16 e 19 e i manoscritti 3, 4 e 5.

I due codici in stato frammentario recano entrambi la Messa crismale del giovedì santo: l'uno, il frammento 16 attribuibile alla seconda metà del XIV secolo e costituito da numerosi *membra disiecta* – sedici carte in tutto –, l'altro, il frammento 19, posteriore di un secolo e sopravvissuto in sole quattro carte³⁶. Le due rubriche, rispettivamente *Ordo ad faciendum sacrum crisma et olea sancta in cena Domini* e *Infrascriptus est modus et ordo tenendus in quinta feria maioris ebdomade pro faciendo crisma et oleum sanctum* introducono il *Salutate sanctum crisma* con il quale il diacono rivolto a vescovo, preti, diaconi e suddiaconi invita ad adorare, con inchini e genuflessioni, il crisma appena benedetto³⁷. La monizione diaconale si colloca come tradizione recenziore³⁸, non presente nelle più antiche testimonianze degli *Ordines romani* e del *Pontificale romano germanico*:

Qua finita subdiaconus eam ampulam coperit. Et diaconus eam reportat et tradit capellano, qui eam tenebat. His peractis, amovetur sedes episcopi et dimittitur solum scabellum, et diaconus iterum accipit de manu capellani ampulam crismatis, sine vello, ponit se super summum gradum altaris, tenens ampullam sicut primo. Episcopus vero, mitra deposita, genuflectit tribus vicibus super scabellum suum, et adorat reverente sanctum crisma ad unamquamque vocem exaltando *Ave sanctum crisma*. Et deinde diaconus eam sibi praesentat, et episcopus ea deosculatur. Et tunc diaconus tenens ipsam ampulam ponit se in medio altaris versus ad chorum, et ad eius sinistram partem stat episcopus cum mitra. Et tunc vadunt singuli XII presbyteri, scilicet primo illi qui sunt a dextris, et postea illi qui sunt a sinistris, genuflectentes ad gradus altaris tribus vicibus, et continuo vocem exaltantes, ut episcopus dicens: *Ave sanctum crisma*. Et facta adoratione, vadunt ad diaconum, et leviter ipsam ampullam deosculantur. Quibus peractis, diaconus aliquantulum elevans ipsam ampulam ad chorum et populum, stans in medio super summum gradum altaris, dicit: *Salutate sanctum crisma*. Et statim omnes clerici reverenter genu flexo respondeant *Ave sanctum crisma*. Postea vadit diaconus ad medium chori, a sociante uno subdiacono a sinistris, et precedente solummodo una cruce cum duobus dopleriis. Et ibi elevans altius ampulam et vocem, dicit iterum: *Salutate sanctum crisma*, et omnes genuflectent, et ut supra respondeant.

Tertio quoque diaconus, procedens ad ianuam chori cum subdiacono et cruce et dopleriis, elevans alcius ampullam et vocem, dicit tertio: *Salutate sanctum crisma*. Et omnes respondeant ut supra. Tunc revertitur diaconus, et reddit ampulam crismatis capellano, et accipit aliam ampulam olei cathecuminum [...]»³⁹.

³⁶ Si vedano le schede 10-11 in appendice.

³⁷ Baroffio, *Frammenti di ricerche*.

³⁸ Ai testimoni bobbiesi si aggiunge la tradizione padovana del XIII secolo: Baroffio, *Frammenti di ricerche e Il Liber ordinarius della Chiesa padovana*, vol. 1, pp. 117-118.

³⁹ ASDB, frag. 16, cc. 10r-11r.

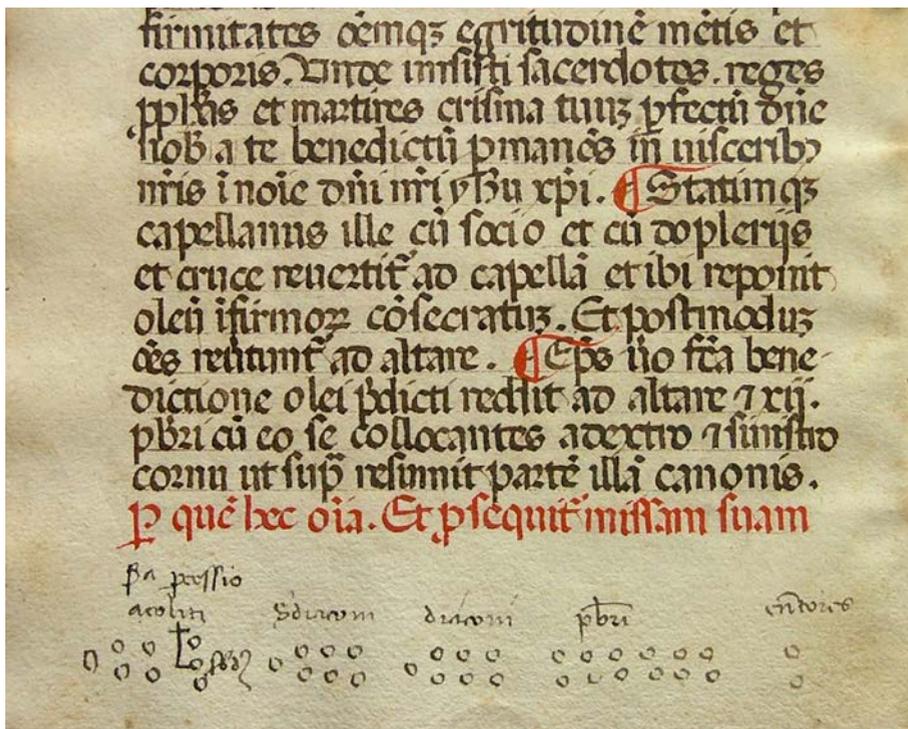


Fig. 11. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, frag. 16, c. 5v.

Deinde episcopus, presbyteri, diaconi, subdiaconi alant quilibet ter super ampulam in modo crucis. Quo facto, episcopus vertat se ad orientem; deposita mitra, dicat sine nota: *Exorcizo te creatura oley cum prefacione*. Qua finita, diaconus tenens ampulam nudam in manu super brachium sinistrum, dicit episcopo: *Salutate sanctum crisma*. Episcopus post monitionem diaconi dicit ter, exaltando vocem: *Ave sanctum crisma*, et defertur presbyteris, diaconis et subdiaconis cuilibet ad salutandum, dicente cuilibet diacono: *Salutate sanctum crisma*, ut supra. Quo facto, episcopus solus deosculetur vas crismatis [...]»⁴⁰.

Il testo risulta più descrittivo e prolisso nel frammento 16, ove la processione del crisma, attraverso una serie precisa di accoliti, suddiaconi, diaconi, presbiteri e cantori, è anche illustrata nei margini inferiori (figg. 11-12).

I tre pontificali, attuali manoscritti 3, 4, 5 bobbiesi attribuibili rispettivamente alla seconda metà del XIV, alla seconda metà del XIV e alla prima metà del XV secolo, e all'anno 1472 secondo la sottoscrizione⁴¹, non si discostano

⁴⁰ ASDB, frag. 19, cc. 2v-3r.

⁴¹ A p. VII, di mano del copista, «ipse Sigismundus Sismonda prole creatus doctor et Aquensis canonicus que simul libro hoc doctorem Mondana stirpe Iohanne donavit. Pastor qui bobiensis adest»; a p. 331, sempre di mano del copista: «Explicit Pontificale. Laus deo amen. Scriptum Millesimo CCCC LXXII. Non alium velem te possessore Iohannes. Doctor et antistes inclite letor ego.

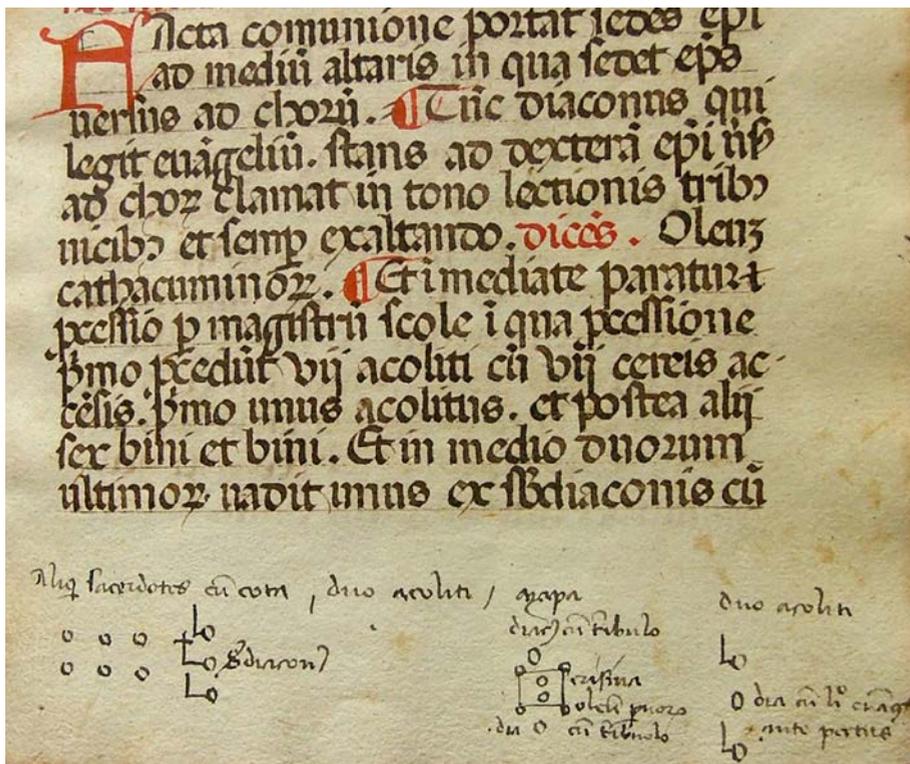


Fig. 12. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, frag. 16, c. 6r.

dalla tradizione del pontificale romano⁴² e contengono riti diffusi, tra cui si distinguono: la dedicazione della chiesa, benedizioni per i giorni del Natale e del Giovedì santo, consacrazione di chierici, diaconi e diaconesse, vescovi, abati, benedizioni di re e regine, vergini e vedove, ed esorcismi.

Dei tre Pontificali, vergati in una *textualis* ascrivibile a più mani coeve, uno, il manoscritto 5, è certamente proveniente da Bobbio: ne sono comprovanti gli elementi testuali, di cui dirimente la sottoscrizione con citazione di Giovanni Mondani, canonico di Piacenza e in seguito vescovo di Bobbio (1472-1482). Nonostante il dato cronologico, connotato dall'adozione di canoni universalmente imposti dalla Curia romana a discapito degli usi ecclesiastici locali, sopravvivono in questo pontificale, all'interno delle litanie le invocazioni a Colombano e Antonino, l'uno abate di Bobbio e l'altro vescovo di Piacenza⁴³.

Et patria et nato Mondana stirpe Iacobus. Gaudet Francisca cum genitrice tua. SS». A p. 7, nel margine superiore annotazione di un altro scrivente, «Millesimo CCCC LXXII die XIV junii infrascriptus dominus Iohannes episcopus accepit corporalem possessionem episcopatus Bobiensis».

⁴² Andrieu, *Le Pontifical romain e Pontificale Romanum*.

⁴³ Si veda la scheda 3 in appendice.

Per gli altri due testimoni, attuali manoscritti 3 e 4⁴⁴, è per ora ipotizzabile che fossero utilizzati per la liturgia della cattedrale, e strettamente riservati ai riti presieduti dal vescovo o dal papa⁴⁵.

La tradizione complessiva dei pontificali bobbiesi restituisce un quadro complessivo assai diversificato. Il manoscritto 5 di Bobbio presenta, rispetto alle testimonianze giunte fino a noi, un ricco repertorio di *ordines* e *benedictiones* in successione ordinata per le celebrazioni legate ai tempi forti dell'anno liturgico e in una nutrita serie di benedizioni impartite a oggetti, alimenti (carne, pane, frutta), arredi e indumenti sacri, immagini di santi, campane, case, armi e navi⁴⁶.

Ad eccezione dell'*Ordo in cena Domini*, contenuto in tutti e cinque i testimoni, si registrano nella tabella, con indicazione della rispettiva cartulazione o paginazione (per i manoscritti 3 e 5), le sole occorrenze di rubriche che coinvolgono benedizioni di altari, reliquie, campane, cimiteri, imperatori, dedicazione della chiesa, consacrazione di abati, monaci, chierici, vescovi, vergini e litanie dei santi.

	ms. 3	ms. 4	ms. 5	frag. 16	frag. 19
Consecratio altaris	1		167		
Ordo quomodo reliquie sunt in altari ponende	13		223		
Benedictio poliandi ecclesiae seu cimiteri	17		200		
Consecratio virginum	24	92	91		
Benedictio tabule itinerarie	30		227		
In reconciliatione violatae ecclesie	64		200		
Ordo in die cene Domini	70	111v	247		
Dominica in Palmis	115	1v			
In cena Domini	116	111v		1	1
In sabbato sancto	117	3v, 132	275		
Ordo ad benedicendum imperatorem	152	104v	110, 124v		
In dedicatione ecclesiae	185		143		
Letaniae	187		25		
Ad clericum faciendum		13	11		
Ordo ad vocandum seu examinandum vel consecrandum electum episcopum		49	42		
Ordo ad monachum faciendum		88	73		
Ordo ad virginem benedicendam		92	91		
Ordo ad consignandos pueros		126	9		
Benedictio cimiteri		128	193		
Ordo ad benedicendum signum seu campanam		139	228		

⁴⁴ In epoca quattrocentesca il manoscritto 4 era certamente in possesso della cattedrale in base all'annotazione di c. 149v, «Hic liber pontificalis est ecclesie bobiensis».

⁴⁵ Si rimanda alle schede 1-2 in appendice.

⁴⁶ Si veda l'elenco completo del contenuto oltre, alle pp. 18-19.

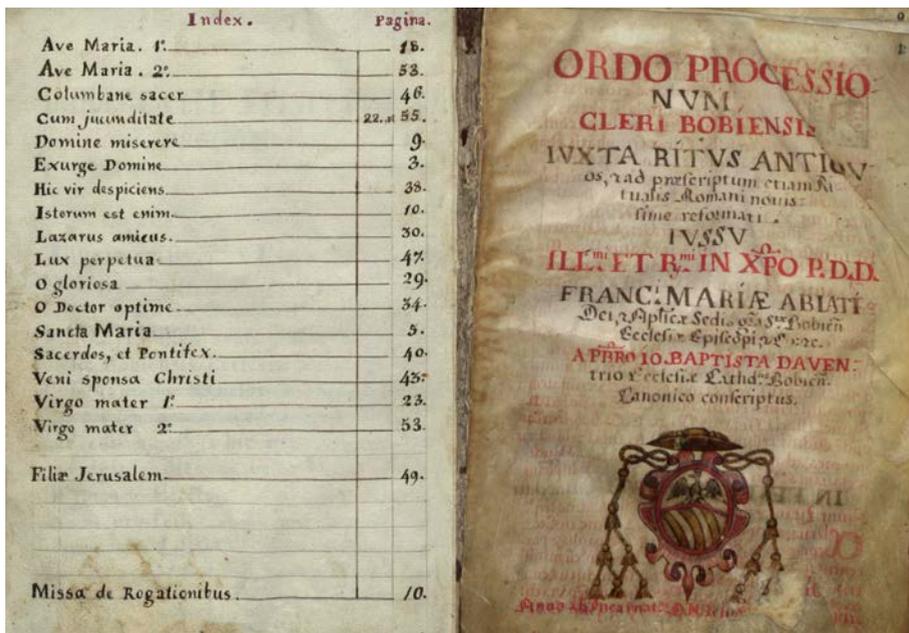


Fig. 13. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 10, contropiatto anteriore e p. 1.

Uno dei libri posteriori all'inventario seicentesco ma sicuramente confezionato per l'*ecclesia* è l'attuale Processionale Bobbio, Archivi Storici Diocesani, manoscritto 10 datato al 1627 e certamente in possesso della «Sacristiae Cathedralis ecclesiae Bobiensis», secondo quanto si può apprendere dalla nota del copista⁴⁷. Si tratta di un libro *di qualche importanza*, confezionato durante l'episcopato di Francesco Maria Abiati (1618-1650) secondo una tradizione che si fa risalire al 1459 nella sorta di prefazione allestita a p. 2, «is autem ordo primum datus est a R^{mo} in Christo Patre et DD. Marciano Derthona Dei gratia episcopo bobiense ac comite dignissimo de anno 1459» (fig. 13). Per lungo tempo utilizzato, almeno fino al periodo del vescovo Giovanni Battista Porrati (1880-1902) di cui si fa menzione sul contropiatto anteriore⁴⁸, il codice in pergamena mostra carte alquanto consunte sia per l'impiego protratto nel tempo, sia per l'uso un poco maldestro che ne faceva il vescovo, costretto a leggere mentre camminava durante le processioni.

⁴⁷ Si veda la scheda 8 in appendice.

⁴⁸ «Indulgentiae episcopalis proclamatio prout in capite XXV libri I: Ceremonialis episcoporum. Illustrissimus et reverendissimus in Christo pater et dominus Ioannes Baptista Porrati dei et apostolicae sedis gratia huius sancte Bobiensis ecclesiae episcopus et comes dat et concedit omnibus hic presentibus quadraginta dies de vera indulgentia in forma ecclesiae consueta. Rogate Deum pro felici statu sanctissimi domini nostri Leonis divina providentia pape decimi tertii dominationis suae illustrissimae et sanctae matris ecclesiae».

Il Processionale racchiude i riti di san Marco previsti il 24 o il 25 aprile e i tre giorni delle Rogazioni prima dell'Ascensione (pp. 10-47), con una serie di *stationes* che ci rimandano ai luoghi di preghiera circostanti a Bobbio, da Santa Maria del Penice *quae sit in summa parte civitatis extra castrum*, a San Rocco *in ripa turrentis Durbidae*, fino al punto di arrivo del breve *iter* presso *l'eccllesia Sancti Columbani*.

Le processioni si snodano *intra et extra muros* attraverso le cinque porte che circondano Bobbio, «piccola città» che «non ha che un breve miglio di circuito, perché tanto è appena il giro delle mura, che la circondano, e la rinchiudono, ed il massimo di lei diametro è in circa una terza parte di miglio. Cinque sono le di lei porte; cioè la porta del *Castello* situato in alto alle falde del monte verso Ponente in vicinanza del torrente Bobbio: in poca distanza da questa si incontra la porta *Carina* verso mezzogiorno, poco lontana dal *Bobbio*, e dal fiume Trebbia: quindi proseguendo il giro attorno alle mura si giunge in pochi minuti alla porta detta *Gazza*, la quale è volta a Levante, ed è poco distante dal Ponte di Trebbia; e finalmente in vicinanza del Convento di S. Francesco, il quale è fuori delle mura della Città, evvi la quinta chiamata porta *Nova* verso settentrione non molto lontano dal torrente Torbida, e dal fiume Trebbia»⁴⁹.

I circuiti delle processioni sono almeno tre, di cui punto di partenza e arrivo è sempre rappresentato dalla cattedrale, e si svolgono attraverso canti e letture, spesso in un *alternatim* di cappellani cantori che intonano antifone, responsori e litanie, con risposta del *chorus* e, in altri casi, degli *omnes* o dei *ceteri*. La prima processione dedicata a san Marco inizia in cattedrale, sui gradini dell'altare e prevede, oltre alla serie delle litanie con menzione di Colombano, la cantillazione delle letture distribuite tra il suddiacono per la prima lettura, e il diacono per la pericope evangelica. Il rito si svolge poi nella chiesa dei santi Lorenzo Fermo e Vittore⁵⁰, con una ordinata successione di clero e popolo.

[p. 2] In festo sancti Marci ... Cantatur in choro ant. *Exurge Domine adiuva nos*; [p. 4] Litaniae capellani/chorus; ant. *Sancta Maria succurre*; [p. 9] ... progreditur processio ad ecclesiam SS. Laurentii Firmi et Victoris.

Il primo itinerario delle Rogazioni, quello della *feria II*, prevede il cammino dalla cattedrale con soste alla chiesa di Santa Maria delle Grazie⁵¹, all'o-

⁴⁹ Rossetti, *Bobbio illustrato*, vol. 1, pp. 185-186.

⁵⁰ «Succede in terzo luogo la Chiesa parimente antica della Confraternita detta di S. Lorenzo, perché il loro oratorio è stato dedicato a' Santi Lorenzo, Fermo e Vittore. Questa Confraternita fu eretta nel principio del quinto decimo secolo, e dipendeva dall'Abate di S. Colombano, come si ricava dall'atto di permissione dal P. Abate D. Gregorio da Cremona data a' Confratelli di riattare la loro Chiesa, e di prendere un Capellano per celebrarvi la S. Messa»: Rossetti, *Bobbio illustrato*, vol. 3, pp. 137-138.

⁵¹ «... la Chiesa di Santa Maria delle Grazie appartenente ad un'altra confraternita non meno antica di quelle di S. Lorenzo, e chiamasi anche Confraternita dell'ospedale perché si obbligò ad alcune opere di ospitalità, e di misericordia allorché furono a questa confraternita uniti alcuni beni, li quali appartenevano a un Ospedale soppresso denominato della Misericordia. Un sacco bianco è la divisa di queste due confraternite»: Rossetti, *Bobbio illustrato*, vol. 3, p. 138.

ratorio della Visitazione⁵² e, al di fuori del centro, attraverso porta *Frangola*, fino a Santa Maria del Penice e San Rocco in frazione Piancasale, per proseguire alla chiesa di Santa Maria del Soccorso⁵³, e rientrare da porta *Agatia*. Durante la *feria III* il percorso si svolge da porta *Carena* con due *stationes* a San Lazzaro, Sant'Ambrogio fino alla chiesa di S. Francesco⁵⁴ per rientrare attraverso porta *Nova*. L'ultima giornata, *feria IV*, si sviluppa invece da porta *Agatia* a Santa Maria di Rocchetta e a San Martino, per ritornare da porta *Carena* alla chiesa di Santa Chiara⁵⁵ e a San Colombano.

[p. 10] Missa de rogationibus... [p. 12] revertitur processio *ad ecclesiam Cathedralem*
[p. 17] Feria secunda in rogationibus. Convocato et congregato clero seculari ac regulari nec non et confraternitatibus *in ecclesia Cathedrali*... processio procedat gravi incessu usque *ad ecclesiam Sanctae Mariae Gratiarum*. [p. 20] ... continuatur processio cum litanis usque *ad Oratorium S. Mariae virginis Visitationis*; [p. 22] Dicto evangelium procedit processio usque *ad Portam Frangolam*; [p. 23] Statio *ad S. Mariam de Penice* quae sit in summa parte civitatis extra castrum; [p. 25] Statio *ad Sanctum Rochum* in ripa torrentis Durbidae; [p. 29] Peractis stationibus progreditur processio *ad ecclesiam beatissimae Mariae Virginis de auxilio*... Cantata Missa revertitur processio *ad ecclesiam Cathedralem* continuando litanias *in ingressu Portae Agatiae*.
[p. 30] Feria tertia in Rogationibus. Convocata processione et congregata *in ecclesia Cathedrali*... progreditur processio usque *ad Portam Carenam*... Statio *ad S. Lazarum*... Statio *ad sanctum Ambrosium*... Statio pro defunctis *in eodem loco in quo erat antiquitus ecclesie parochialis*... Processio proceditque cantando litanias usque *ad ecclesiam Sancti Francisci*... Et cantatur missa de rogationibus postquam revertitur processio *per Portam Novam ad ecclesiam Cathedralem*.
[p. 38] Feria quarta in Rogationibus. Cum egressa fuerit processio *Portam Agatiam* cantatur... Statio *ad Sanctam Mariam de Rocchetta* erat antiquitus eo loco ecclesia; [p. 40] Statio *ad Sanctum Martinum*; [p. 43] Hic peractis revertitur processio cantando

⁵² «Vi è in secondo luogo l'oratorio della Visitazione, chiamato presentemente di S. Nicola. Questa chiesetta la quale sembra piuttosto una cappella, fu eretta nel 1604, a' tempi di monsignor Camillo Aulario vescovo di Bobbio dei PP. Eremiti Agostiniani della Congregazione di Genova, li quali principiarono a fissare il loro domicilio in Bobbio nel 1620 e dopo 32 anni l'abbandonarono per mancanza di sussistenza»: Rossetti, *Bobbio illustrato*, vol. 3, p. 137.

⁵³ «Alla dritta rimpetto all'ospedale suddetto v'è la Chiesa dedicata alla Madonna del Soccorso, la quale meriterebbe per la sua bellezza, e grandezza di essere in città, come pure quella di S. Francesco, invece di alcune altre le quali sembrano piuttosto cappelle che chiese. Monsignor Francesco Maria Abiati, vescovo di Bobbio pose la prima pietra fondamentale di questa chiesa ai 15 luglio, giorno di S. Enrico imperatore dell'an. 1621, ed in pochi anni mediante il soccorso di continue, ed abbondanti elemosine di molti pii, e fedeli cristiani bobbiesi, ed eziando de' forestieri che in gran copia concorrevano alle fiere di Bobbio, fu eretta e ridotta alla sua perfezione»: Rossetti, *Bobbio illustrato*, vol. 3, p. 139.

⁵⁴ «Inoltre subito fuori della porta della Città verso Settentrione, detta *porta nova* si presenta la Chiesa, ed il Convento de' PP. di S. Francesco. Questa chiesa quantunque sia stata riedificata verso la metà del cadente secolo più grande, o più bella della vecchia, è per altro di fondazione antica tanto quanto è il Convento, il quale fu eretto a' tempi di S. Francesco; che anzi i PP. custodiscono gelosamente, e fanno vedere per divozione una Camera, la quale credesi per tradizione stata abitata per qualche tempo dal detto S. Patriarca; lo che si rivela eziandio dalle Bolle Pontificie di Alessandro IV, del 1256, e di Niccolò III del 1278, le quali si custodiscono nell'archivio di detti PP.»: B. Rossetti, *Bobbio illustrato*, vol. 3, p. 138.

⁵⁵ «In Bobbio, oltre la Cattedrale... v'è primieramente la piccola Chiesa del Monastero delle Monache di S. Chiara dirette dai Francescani. Questo Monastero è molto antico, ed è da notarsi, che queste monache nel 1458 supplicarono, ed ottennero da Papa Pio II di poter fare il voto solenne di perpetua Clausura, a cui non erano per l'addietro obbligate»: Rossetti, *Bobbio illustrato*, vol. 3, p. 137.

V. Dominus vobiscum.
R. Et cum spiritu tuo. **Oremus.**

Oeus creator, & conservator omnium gentium multiplica supernos misericordiam tuam, & per intercessionem Beatae Mariae semper virginis, Dei genitricis, ac devotissimi sacerdotis, & confessoris tui Columbani, nec non omnium sanctorum populum tuum afflictum refouere conserua eiq; pacem, et unitatem concede, aerem salubrem indulge, & fructuum copiam de tua solita clementia largire, eundem populum a peste, elade, & fame misericorditer tue re, & ad eius usum fructus terra pendentes extantes, ac nascituros de tua largissima misericordia confisi benedicimus, & eos conserues, & multiplices. In nomine **+** Patris, & **+** Filij, & Spiritus **+** sancti. Ut populus tuus copia fructuum percepta letus conuertatur, & tibi iugiter gratias referat in te. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, Qui tecum viuit, & regnat in unitate Spiritus sancti Deus. Per omnia saecula saeculorum. **R. Amen.**

Statio ad S. Mariam de Penice, quae sit in summa parte Ciuitatis extra Castru.

Antiph.

Air go mater Ecclesiae,

Fig. 14. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 10, p. 23, antifona *Virgo mater ecclesiae*.

litanias ad civitatem per portam Carenam... et progreditur processio ad ecclesiam Sanctae Clarae. Statio ad Sanctam Claram. [p. 46] Tum progreditur processio ad ecclesiam Sancti Columbani. [p. 47] Et completis litanis, praecibus et orationibus in reditu processionis ad ecclesiam Cathedralen, et in ipsa ecclesia Cathedrali cum benedictione omnes recedunt in pace.



Fig. 15. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 10, p. 54, antifona *Virgo mater ecclesiae*.

Durante la processione della *feria II* viene cantata *Virgo mater ecclesiae* in onore della dedicazione di Santa Maria del Penice (fig. 14), antifona che viene trascritta anche a p. 54 da un secondo scrivente posteriore rispetto al copista principale (fig. 15). Nei due esempi la melodia è pressoché identica e correda un'antifona insolita nel repertorio: il testo proviene difatti da un tropo del *Salve regina* di cui si ha notizia a partire dal XIII secolo⁵⁶ e sopravvive nella tradizione bobbiese con la sola strofa iniziale mantenendo quella che è stata identificata come *lectio difficilior*, «aeternae porta gloriae», dagli studi filologici mirati di Cattin e Rusconi⁵⁷.

Altro brano peculiare alla tradizione liturgica bobbiese è l'antifona *Columbane sacer* eseguita da tutti, in coro, all'ingresso della Chiesa di San Colombano durante la *feria IV* delle Rogazioni (es. 2)⁵⁸.

L'antifona, con melodia sillabica in settimo modo, risulta essere un rimaneggiamento, in versione abbreviata, della più antica recensione (es. 3) testi-

⁵⁶ Cattin, *Virgo mater ecclesiae*, Rusconi, *Virgo mater ecclesiae* e Baroffio, *Frammenti di ricerche*.

⁵⁷ Cattin, *Virgo mater ecclesiae*, p. 168 n. 8.

⁵⁸ L'antifona è inoltre seguita da un'orazione per Colombano, normalmente utilizzata per la liturgia di san Benedetto: «Intercessio nos quesumus domine beati Columbani abbatis commendet ut quod nostris meritis non valemus eius patrocinio assequamur. Per Dominum nostrum et cetera» (Wallant, *Corpus Orationum*, 3164).

Co-lum-ba-ne sa-cer sanc-tis-si-me sum-me et e-gre-gi-e in-ter-ce-de pro-no-bis
quae-su-mus ad do-mi-num.

Es. 2. Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 10, p. 46, antifona *Columbane sacer*.

Co-lum-ba sa-cer sanc-tis-si-mus sum-mus et e-gre-gi-us Hy-ber-ni-a or-tus
u-ma-tus ru-ri-bus pen-ni-nis in-ter-ce-de pro-no-bis. quae-su-mus ad do-mi-num.

Es. 3. Torino, Biblioteca Reale, Varia 186 bis, c. 129r, antifona *Columbane sacer*.

monciata all'interno dell'Ufficio di san Colombano nell'attuale Antifonario-Lezionario dell'Ufficio monastico della prima metà del XII secolo attualmente Torino, Biblioteca Reale, Varia 186 bis⁵⁹.

Nel giorno dell'Ascensione, successivo alle *feriae* delle Rogazioni, la processione giunge al monte della Croce e ritorna alla cattedrale passando per porta *Frangola*. In questa solennità l'esecuzione dei salmi è arricchita dalla formazione di tre cori distinti in chierici, capellani e canonici.

[p. 47] In festo Ascensionis Domini nostri Iesu Christi. Hora decima cantatur tertia et postea fit processio generalis set solemnis cum sanctorum reliquis *ad montem crucis* [p. 51] et revertitur processio... *in ingressu Portae Frangole*... deinde procedente processione *ad ecclesiam Cathedralem*.

L'ultimo codice riferibile alla cattedrale, in ordine di trattazione e anche di cronologia, è il Kyriale Bobbio, Archivi Storici Diocesani, manoscritto 11, composito e organizzato in tre diverse sezioni attribuibili rispettivamente alla seconda metà del XVII, alla seconda metà del XVIII e alla fine del XVII secolo⁶⁰. Di fattura poco accurata, esso racchiude i brani dell'Ordinario della Messa (*Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei, Credo*), una serie di *Credo* in canto fratto e una Messa dei defunti nella terza sezione.

Nel suo complesso, l'attività liturgica della cattedrale ci è stata restituita da un numero esiguo di testimonianze tarde rispetto alla fondazione del vescovado di Bobbio. I manoscritti destano un qualche interesse almeno fino agli ultimi decenni del 1800 e coesistono per lungo tempo con i nuovi libri liturgici a stampa che vengono descritti negli inventari dal terzo decennio del Seicento in poi,

⁵⁹ Sull'intero codice si rimanda a Scappaticci, *Codici e liturgia a Bobbio*, pp. 400-405.

⁶⁰ Si rimanda alla scheda descrittiva completa in appendice.

duoi missali Rom(an)i, uno di stampa di Lione con i foglii dorati et coperto di corame rosso dorato, et l'altro di stampa di Venetia con la coperta di corame rosso dorato, duoi segnacoli bindello rosso et mischio⁶¹.

e che spesso vengono acquistati e registrati con relativo costo,

un Messale Romano, sciolto, della stamperia de Propaganda Fide £ 32.05... Un Pontificale Romano, comprato in Roma pagato £ 99.15. Un altro Pontificale Romano, legato in ottavo, Venetiis 1722, tomo uno, costò £ 15. Un Breviario Romano distribuito nelle quattro parti dell'anno Venetiis 1726, tomi 4 in ottavo, costarono £ 36⁶²,

o vengono donati, in particolare modo i Pontificali offerti da papa Pio IX (1846-1878) al vescovo di Bobbio Enrico Gaio (1869-1879):

17 febb(rai)o 1880 [...] 5.° In seguito i reverendissimi signori canonici presentavano un elenco degli oggetti donati alla chiesa [cattedrale] dal molto reverendo padre Teodorico, già segretario del defunto vescovo, a nome e per conto dell'erede di questo, e gli oggetti in esso descritti; e trovato il tutto conforme a verità, il capitolo incaricava il reverendo canonico prevosto a rilasciar loro la relativa ricevuta. Gli oggetti ricevuti dalla chiesa [cattedrale] e descritti nel detto elenco sono i seguenti: [...] 7. 4 libri pontificali regalati da Pio IX⁶³.

I volumi si ritrovano poi, in data 1743, «in un credenzone di legno, verso la chiesa cattedrale», nel ripostiglio sopra i cassetti ove si trovano anche due breviari “vecchi” e due Messali rilegati con preziose coperte:

due breviarii vecchii, ma uno più antico dell'altro. Un messale indorato attorno, con lastre di rame sopra li cartoni, indorate et inargentate, vecchio et antico. Nove libri de canonici per li pontificali, con sopra alcuni le arme di diversi vescovi, e sopra il più nuovo quella de monsignor Cornaccioli. Un messale legato di nuovo con mazette d'argento e cartoni coperti di bazana damascata. Un pontificale nuovo legato in tre del sodetto fu monsignor Cornaccioli, altro, legato in un sol tomo, del fu monsignor Manara, ed altro, pure legato in tre, vecchio et antico⁶⁴.

Chiusa l'esperienza monastica di San Colombano e venduti all'asta gli ultimi libri della Biblioteca dell'abbazia⁶⁵, il vescovado e la cattedrale di Bobbio si avviano a un ruolo di solista nel panorama del val Trebbia. Nel corso dell'Ottocento si provvede all'inventariazione di tutti i beni della chiesa e alla sistemazione del coro ligneo, come si può apprendere dal *Libro della spesa* del sacrestano don Giovanni Maria Cella:

⁶¹ ASDB, Vescovile, *Cattedrale*, Raccolta A, fasc. 42, c. 2.

⁶² Nell'Inventario di Mons. Cornaccioli del 1734, oggi in ASDB, Vescovile, F., tra la lista dei mobili di cappella (cc. 2r-3r).

⁶³ ASDB, Capitolare, *Registro degli atti capitolari principiato col 1866 e terminato col [1884]* [sul dorso: Atti capit. 1866-84], pp. 254-255.

⁶⁴ ASDB, Vescovile, F., *Inventari di mobili del palazzo, riparazioni ecc.*, fasc. *Inventari palazzo vescovile (sec. XVI-XVIII)*, doc. *Inventarium episcopalis pallatii (1743)*, cc. 10r-v.

⁶⁵ Ratti, *Le ultime vicende della biblioteca e dell'archivio di s. Colombano di Bobbio*; Mercati, *M. Tulli Ciceronis De Re Publica*.

Ad(i) 2. d(ett)o [marzo 1834]. Pagato al falegname Bertacchi, per aver accomodato i sedili del coro, di Piacenza l(ire) 12.

Ad(i) d(ett)o [15 agosto 1834]. Ho pagato al falegname Mozzi, per aver accomodato dei cancelli in coro, [lire] 4.

Più, per chiodi comprati dal sig(no)r Castelli, di Piacenza l(ire) 1.10⁶⁶.

I libri, spesso trasferiti nei grossi leggi del coro, erano conservati, come si è visto, nella sacrestia. Obsoleti rispetto ai nuovi libri a stampa facilmente leggibili e aggiornati nei contenuti, erano collocati alla rinfusa e senza un ordine definito stando a quanto constata il sacrestano del 1880 che così conclude il suo *brevissimo inventario dell'Archivio Vescovile*:

Questi sono i documenti del nostro archivio episcopale bobbiese, il quale aspetta ancora una mano benefica che lo riordini in tutte le sue parti⁶⁷.

⁶⁶ ASDB, Capitolare, *Libro della spesa per la chiesa cattedrale dal 31 gennaio 1833 al 6 8.bre 1846*, cc. 10r, 12r.

⁶⁷ ASDB, *Miscellanea Bobiensis*, H1-l.

Appendice

Catalogo dei manoscritti della cattedrale di Bobbio

1

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 3

Pontificale

Membr., sec. XIV, seconda metà; cc. I, 98 (pp. 196), I'; mm 245×158 <173×100> (pp. 1-164), <170×90> (pp. 165-196); 21 righe, piena pagina.

Paginazione moderna, a matita nell'angolo superiore esterno.

Fascicolazione: un quinione (pp. 1-20), nove quaternioni (pp. 21-164), un ternione con una carta finale aggiunta (pp. 165-178), un binione (pp. 179-186), un binione con prima carta aggiunta (pp. 187-196); segnatura indicate con cifre romane nel *verso* dell'ultima carta del fascicolo, al centro del margine inferiore (pp. 36, 52, 68, 100, 116); un solo richiamo a p. 178, nel margine inferiore, a destra.

Rigatura a mina di piombo con prime ed ultime tre rettrici che si prolungano nei margini.

Foratura visibile soprattutto nelle ultime carte del codice (pp. 173-196); doppia (pp. 189-193) con fori-guida più esterni utilizzati per la rigatura.

Scrittura *textualis* vergata da sei diverse mani: A (pp. 1-19), B (pp. 21-164), C (pp. 165-184), D (pp. 185-186), E (pp. 187-196), F (p. 196 rr. 15-20).

Decorazione: rubriche; lettere iniziali colorate in rosso, talora arricchite con semplici motivi vegetali; lettere iniziali colorate in verde alle pp. 85-98, quando scrive il copista B.

Legatura di restauro quattrocentesca: in assi di legno, con incavo sul piatto anteriore, dorso in pelle, due bulloni. All'inizio e alla fine del codice sono state inserite due carte (I e I') in parte incollate al contropiatto ed estratte da un manoscritto di contenuto giuridico della seconda metà del secolo XIV. A queste due carte si riferisce infatti l'annotazione di mano di Achille Ratti che scrive su un foglio sciolto cartaceo: «Ordo romanus, sec. XIV. Frammenti giuridici (dir. civ. rom.) nei fogli di guardia». Sullo stesso foglio segue l'annotazione di monsignor Cesare Bobbi: «N.B. È calligrafia di M. Achille Ratti, ora papa Pio XI».

Contenuto

[Pontificale]

Incipit: Consecratio altaris. *Cum debet episcopus altare vel altaria...*

Explicit: ... *vitam eternam et vivas in secula seculorum amen. Vade in pace et sis Dei servus.*

pp. 1-13 Consecratio altaris — pp. 13-17 Ordo quomodo reliquie sunt in altari ponende — pp. 17-19 Benedictio poliandi ecclesie seu cimiteri — p. 18 Reconciatio ecclesie violate — pp. 21-24 Ordo ad consecrandum abbatem — pp. 24-30 Consecratio virginum — pp. 30-34 Benedictio tabule itinerarie — pp. 34-64 Ordo ad consecrandam ecclesiam — pp. 64-70 In reconciliatione violate ecclesie — pp. 70-105 Ordo in die cene Domini — pp. 105-106 Benedictio super populum in Dominica I de Adventu Domini — pp. 106-107 Benedictio in nocte nativitatibus Domini — pp. 107-108 In Natale Domini in die — p. 108 In sancti Stephani — pp. 108-109 In sancti Iohannis evangeliste — pp. 109-110 Innocentorum — p. 110 In Octava Domini — pp. 110-111 In Epiphania — pp. 111-112 In Purificatione sancte Marie — pp. 112-113 Initium sancte Quadragesime — p. 113 Dominica II in Quadragesima — pp. 113-114 Dominica III in Quadragesima — p. 114 Dominica IV in Quadragesima — pp. 114-115 Dominica V in Quadragesima — p. 115 Dominica in Passione — pp. 115-116 Dominica in Palmis — pp. 116-117 In cena Domini — pp. 117-118 In sabbato sancto — p. 118 In sancta Pascha — pp. 118-119 In Octava Pasche — pp. 119-120 In dominicis diebus post octavas — p. 120 Benedictio de ieiunio — pp. 120-121 In Ascensione Domini — p. 121 In vigilia Pentecosten — p. 122 In Pentecosten — pp. 122-123 In sancti Iohannis Baptiste — p. 123 In sancti Petri et sancti Pauli — pp. 123-124 In sancte Marie — p. 124 In decollatione sancti Iohannis Baptiste — pp. 124-125 In sancta cruce — pp. 125-126 Benedictio de apostolorum — p. 126 De marti<rum> — p. 126 De confessor<um> — pp. 126-127 De virginis — pp. 127-129 De cotidianis diebus — pp. 129-130 Benedictio in anniversario dedicationis — pp. 130-131 Ad confirmandos baptizatos — pp. 131-151 Ordo ad regem benedicendum — pp. 152-154 Ordo romanus ad benedicendum imperatorem quando coronatur — pp. 154-156 Missa pro eodem imperatore — pp. 156-158 Missa pro imperatore — pp. 158-159 Benedictio regine in ingressu ecclesie — pp. 159-160 Benedictio eiusdem ante altare — pp. 160-161 In sacri Dei unctione — p. 161 Ad corone impositionem — pp. 162-164 Modus reconciliationis excommunicatorum — pp. 165-184 Ordo ad examinandum electum — pp. 185-186 <In dedicatione ecclesie> — p. 187-189 <Letaniae> — pp. 190-196 <Ad baptizandum>.

2

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 4

Pontificale

Membr., secc. XIV, seconda metà - XV, prima metà; cc. 152; mm 293×214 <190×120> (cc. 1r-127r), <213×120> (cc. 128r-137v), <162×94> (cc. 140r-146v), <160×107> (cc. 147r-149r); 15 righe (cc. 1-127), 20 righe (cc. 128-130), 16 righe (cc. 132-148); piena pagina.

Cartulazione coeva – cifre romane ad inchiostro poste nel margine superiore esterno – che numera erroneamente con V due diverse carte in successione, comprese tra le attuali cc. IV e VI, e non tiene conto della carta posta tra le cc. XII e XIII.

Fascicolazione: un quaternione (cc. 1-7), un ternione (cc. 8-12), quattro quaternioni (cc. 13-44), un quinione (cc. 45-54), otto quaternioni (cc. 55-118), un quaternione con una carta aggiunta all'inizio (cc. 119-127), un binione (cc. 128-131), un ternione (cc. 132-137), un senione (cc. 138-149), ed una carta numerata, in realtà guardia finale del codice.

Rigatura eseguita a mina di piombo.

Scrittura *textualis* vergata da quattro diverse mani: A (cc. 1v-127r), B (cc. 128r-130v), C (cc. 131r-137v), D (cc. 138r, 140r-149r).

Decorazione: rubriche; lettere iniziali differenti in corrispondenza dei cambi di mano: filigranate alternativamente in rosso e blu (cc. 1-127), colorate in rosso (cc. 128-131), colorate o toccate di rosso (cc. 132-149).

Notazione musicale quadrata disposta su tetragramma (cc. 94r, 135v; altezza mm 12) o pentagramma (cc. 132r-v, 136r; altezza mm 15); utilizzati la chiave di *fa*, il *custos* a fine rigo, e il *si bemolle* (si veda ad esempio c. 132v).

Legatura: piatti in legno rivestiti di pelle di colore marrone chiaro, con impressione di motivi floreali e gigli; cucitura: tre nervi in corda e pelle. Nel verso di c. 149v è presente l'annotazione quattrocentesca «Hic liber pontificalis est ecclesie bobbiensis».

Contenuto

[Pontificale]

Incipit: *Benedictio palmarum et olivarum...*

Explicit: ... *proficiat spei annitatur fidei sit honori. Per.*

cc. 1v-3v Benedictio palmarum et olivarum — cc. 3v-12r Sabbato sancto — cc. 13r-20v Incipit ordo ad clericum faciendum — cc. 20v-28v Ordo qualiter in romana ecclesia diaconi et presbiteri eligendi sunt mense primo quarto septimo et decimo sabbatorum die — cc. 28v-49r Incipit ordo ad vocandum seu examinandum vel consecrandum electum episcopum — cc. 49r-88r Incipit ordo ad benedicendam ecclesiam — cc. 88r-92r Ordo ad monachum faciendum — cc. 92r-102r Incipit ordo ad virginem benedicendam — cc. 102r-104v Incipit ordo qualiter romanus pontifex apud basilicam beati Petri apostoli debeat ordinari — cc. 104v-111v Incipit ordo ad benedicendum imperatorem — cc. 111v-126r Incipit ordo qualiter agendum sit quinta feria in cena Domini — cc. 126r-127r Incipit ordo ad consignandos pueros — cc. 128r-130v Benedictio cimiteri — cc. 132r-137v Incipit reconciliatio penitentium in cena Domini — c. 139r Ordo ad benedicendum signum seu campanam — cc. 140v-149r Ordo romanus sepeliendi clericos romane fraternitatis.

3

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 5

Pontificale

Cart., a. 1472; cc. III, IV (pp. I-VIII), 167 (pp. 334); mm 315×225 <206×132>; 27 righe, piena pagina.

Paginazione recente a matita nell'angolo superiore esterno che non numera l'ultima carta, le attuali pp. 333-334; cartulazione originale con cifre romane ad inchiostro nell'angolo superiore esterno, che inizia a numerare dall'attuale p. 9.

Fascicolazione: un binione (pp. 1-8), sette quinioni (pp. 9-148), un senione (pp. 149-172), sette quinioni (pp. 173-312), un quinione con aggiunta di una carta alla fine del fascicolo (pp. 313-334); due soli richiami (pp. 28, 68).

Filigrane: fiore con otto petali (pp. 1-3, 24, 28, 39) simile al Briquet 6592 (1430).

Rigatura a mina di piombo.

Scrittura *textualis* vergata dal copista principale A (pp. 9-331); ad un secondo copista è invece attribuibile la scrittura delle prime tre carte (pp. 1-6) che recano un indice del codice; un terzo scrivente (C) annota su una carta di guardia (III) una lista parziale dei vescovi di Bobbio.

Decorazione: rubriche; lettere iniziali colorate alternativamente in rosso blu e realizzate in un secondo tempo, data la presenza delle letterine-guida nei margini; iniziali

toccate di giallo; dalle lettere iniziali si sviluppano nei margini motivi vegetali, ampie volute e faccette umane, tutti realizzati con tocchi di colore giallo.

Notazione musicale quadrata posta su tetragramma (pp. 147, 252-253); impiegata la chiave musicale di *do* (C).

Legatura recente, con piatti di cartone rivestiti di pelle marrone. All'inizio del codice vi sono tre carte di guardia cartacee (I-III) e altre quattro membranacee, con paginazione I-VIII, estratte da un Pontificale del XV secolo.

Sottoscrizioni: a p. VII, di mano del copista, *Ipse Sigismundus Sismonda prole creatus doctor et Aquensis canonicus que simul libro hoc doctorem Mondana stirpe Iohanne [lettura incerta] donavit. Pastor qui bobiensis adest*; a p. 331, sempre di mano del copista: *Explicit Pontificale. Laus Deo amen. Scriptum Millesimo CCCC LXXII. Non alium velem te possessore Iohannes. Doctor et antistes inclite letor ego. Et patria et nato Mondana stirpe Iacobus. Gaudet Francisca cum genitrice tua. SS. A p. 7, nel margine superiore annotazione di un altro scrivente, Millesimo CCCC LXXII die XIV junii infrascriptus dominus Iohannes episcopus accepit corporalem possessionem episcopatus Bobiensis.*

Contenuto

I) pp. I-VIII: [Pontificale]

Incipit: Incipit ordo ad missarum solemnia celebranda...

Explicit: ... donavit pastor qui Bobiensis adest.

pp. I-VIII Ordo ad missarum solemnia celebranda.

II) pp. 2-334: [Pontificale]

Incipit: Edictum proponendum clericis antequam ordinentur...

Explicit: ... gaudet Francisca cum genitrice tua.

pp. 2-6 Tabula in hoc libro continentium — pp. 7-8 Edictum proponendum clericis antequam ordinentur — pp. 9-10 Ordo ad consignandum pueros in fronte — De psalmista faciendo — pp. 11-13 Prefatio ad clericum faciendum — p. 13 De barba todenda — pp. 13-14 De septem ordinibus clericorum — pp. 15-16 De ordinatione hostiarii — pp. 16-17 De offitio lectoris — pp. 17-18 De offitio exorciste — pp. 19-21 De offitio acoliti — p. 21 De sacris ordinibus — pp. 21-23 De offitio subdiaconi — pp. 23-25 De offitio diaconi — pp. 25-30 Letaniæ — pp. 35-42 De offitio presbiteratus — pp. 42-69 De examinatione ordinatione et consecratione electi in episcopatum — pp. 69-71 Missa in anniversario die consecrationis episcopi — pp. 71-73 Ordo romanus ad romanum pontificem ordinandum — pp. 73-76 De monacho vel alio religioso faciendo — pp. 76-79 De professione novitiorum — pp. 79-89 De confirmatione et benedictione regularis abbatis — pp. 89-91 De benedictione abbatisse — p. 91 De ordinatione diaconisse — pp. 91-108 De benedictione et consecratione virginum — pp. 108-110 De benedictione vidue — pp. 110-124 Ordo romanus ad benedicendum regem vel reginam imperatorem vel imperatricem coronandos — pp. 124-134 De benedictione et coronatione aliorum regum et reginarum — pp. 134-135 De benedictione principis sive comitis palatini — p. 135 De benedictione novi militis — p. 135 Benedictio ensis — pp. 138-143 De benedictione et impositione primari lapidis in ecclesie fundatione — pp. 143-167 De ecclesie dedicatione — pp. 167-186 De altaris consecratione que fit sine ecclesie dedicatione — pp. 186-193 De altaris portatilis consecratione — pp. 193-200 De cimiterii benedictione — pp. 200-209 De ecclesie ac cimiteri reconciliatione — pp. 209-211 De patene et calicis consecratione — pp. 211-213 De benedictione sacerdotalium indumentorum in genere — pp. 213-214 De benedictione maparum seu linteaminum sacri altaris — pp. 214-215 De benedictione corporalium — pp. 215-217 De benedictione nove crucis

— pp. 217-220 De benedictione incensi — pp. 220-221 De benedictione ymaginis beate Marie — pp. 221-222 De benedictione ymaginum sanctorum — p. 222 De benedictione thuribuli — pp. 222-223 De benedictione sacrorum vasorum et aliorum ornamentorum — p. 223 De benedictione vasculi pro eucharestia condende fabricati — pp. 223-225 De benedictione capsarum pro reliquis et aliis sanctuariis conservandis — pp. 225-227 De benedictione ciborii seu umbraculi altaris — p. 227 De benedictione tabule ante vel post altare collocande — pp. 227-228 De benedictione baptisterii sive lapidis fontium — pp. 228-232 De benedictione signi seu campane — pp. 232-233 De benedictione muneris quod in ecclesia offertur — pp. 233-234 De benedictione panis populo in ecclesia vel in festo ascensionis distribuendi — pp. 234-235 De benedictione agni et aliarum carnum in Pascha — p. 235 Benedictio casei lactis et melis — pp. 235-236 De benedictione uvarum — p. 236 De benedictione novorum fructuum — p. 236 De benedictione et impositione cilicii — pp. 236-237 Benedictio cineris — pp. 237-239 De benedictione et impositione crucis proficiscentium in subsidium terre sancte — pp. 239-241 De benedictione baculi et pere seu capselle peregrinorum — pp. 241-242 De officio quod agitur eis qui redeunt de peregrinatione — pp. 242-243 De benedictione nove domus — pp. 243-244 De benedictione navis — p. 244 Benedictio novi putei — pp. 244-245 Benedictio in peste animalium — p. 245 Benedictio salis quod datur ipsis animalibus — pp. 245-246 De benedictione armorum et vexilli bellici — p. 246 Benedictio gladii — p. 246 Alias benedictione armorum — pp. 247-271 Ordo in quinta feria cene Domini — pp. 271-275 Ordo feria sexta in parasceve — pp. 275-282 Ordo in sabbato sancto — pp. 282-288 Ordo ad concilium seu synodum celebrandum — pp. 288-293 Ordo suspensionis reconciliationis dispensationis depositionis degradationis et restitutionis sacrorum ordinum — pp. 293-299 Ordo excommunicandi et absolvendi — pp. 299-303 Ordo ad reconciliandum apostatam scismaticum vel hereticum — pp. 303-304 Ordo ad itinerandum — pp. 304-306 Ordo contra auram levatam — pp. 306-309 Ordo ad visitandum parochias — pp. 309-310 Ordo ad recipiendum processionaliter prelatum vel legatum — pp. 310-311 Ordo ad recipiendum regem vel principem processionaliter — p. 311 Ordo ad recipiendum reginam vel principissam processionaliter — pp. 311-312 Ordo pro liberatione terre a fidei inimicis — pp. 312-313 Qui ministri et que ornamenta pontifici missam sollempniter celebrandi necessaria sunt — pp. 313-321 Pontifice missam sollempniter celebrante que tam ab eoquam a ministris agenda sunt — pp. 321-325 Pontifex missam sacerdotis alicuius audiens quid agere debeat — pp. 325-326 Quando ubi et qualiter laudes sine rogationes sequentes dicuntur — pp. 327-328 Quando debet dici pax vobis — pp. 328-330 Quando et qualiter sollempnis episcopalis benedictio debet dari — p. 330 Quando ite missa dicendum sit — p. 330 Quando baculo pastorali et sandaliis sit utendum — pp. 330-331 Quibus diebus sit mitra aurifrisiata vel simplici utendum.

4

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 6

Antifonario secolare

Membr., secc. XIV, fine - XV, prima metà; cc. IV, 246 (pp. 492), III^o; mm 420×290 <309×205>; 7 righe di testo + 7 righe musicali, piena pagina; mutilo.

Questo libro è il primo tomo di un Antifonario secolare articolato in due volumi, attualmente conservati a Bobbio, Archivi Storici Diocesani, mss. 6 e 7.

Paginazione a inchiostro sul *recto* di ogni carta nell'angolo superiore esterno; talvolta le stesse cifre romane della paginazione sono apposte anche da una seconda mano.

Fascicolazione: diciotto quaternioni (pp. 1-272), un ternione (pp. 273-288), dieci quaternioni (pp. 289-458), un quaternione privo delle ultime due carte (pp. 459-472) di cui tiene conto la numerazione (le originarie pp. 473-476), un quaternione privo dei tre fogli centrali (pp. 477-478, 491-492) che comprendevano le originarie pp. 479-490; richiami nel verso dell'ultima carta di ciascun fascicolo, posti al centro del margine inferiore.

Rigatura ad inchiostro, con doppie linee di giustificazione che si prolungano fino ai bordi della carta.

Scrittura *textualis* vergata da un unico copista; aggiunta di seconda mano nell'ultima carta originariamente bianca (pp. 491-492).

Decorazione: rubriche, lettere iniziali toccate di giallo, lettere iniziali filigranate alternativamente in rosso e blu; uso dei colori blu, oro, arancio, marrone, rosa, verde per le iniziali fitomorfe inquadrare su sfondo oro, con racemi vegetali che si prolungano nei margini: a p. 2 *In*; a p. 51 l'iniziale *Hodie* è stata tagliata; a p. 85 *O*; a p. 91 *Ante*; a p. 226 *In*; a p. 247 *Omnis*; a p. 268 *Sicut*; a p. 343 *Viri*; a p. 352 *Dum*; a p. 371 *O*; a p. 390 *Immolabit*.

Notazione musicale quadrata posta su tetragrammi (altezza mm 24) costituiti da quattro linee in inchiostro rosso; chiavi musicali di *fa* e *do*; *custos* a fine rigo a forma di rombo corredato a destra di sottile tratto obliquo.

Legatura moderna con piatti in legno rivestiti di pelle di colore marrone chiaro; cucitura: cinque nervi in corda e pelle. In sede di restauro (Pietro Gozzi, Modena 2000) sono state inserite tre guardie in carta all'inizio (I-III) e alla fine del codice (V-VII). Anteriore è invece l'inserzione della quarta guardia all'inizio del codice (IV), che reca sul *recto* l'annotazione dell'anno, 1790 e che presenta due filigrane: iniziali DC (mm 105×53) ed un cervo sovrastato da una croce ed inscritto in un cerchio (mm 105×53).

Contenuto

I) pp. 1-478: *Antiphonarium diurnum secundum ordinem romane curie* [Antifonario secolare]

Incipit: *Incipit antiphonarium diurnum secundum ordinem romane curie.*

Sabbato primo de Adventu. Ad vespuras. Capitulum. *Fratres scientes...*

Explicit: *...fortitudo gentium dissipata est. Ps. Magnificat* (mutilo).

pp. 1-7 Sabbato primo de Adventu — p. 8 Feria II — p. 9 Feria III — pp. 9-10 Feria IV — pp. 10-11 Feria V — pp. 11-12 Feria VI — p. 12 Sabbato — pp. 12-16 Dominica II de Adventu — pp. 16-17 Feria II — pp. 17-18 Feria III — pp. 18-19 Feria IV — pp. 19-20 Feria V — p. 20 Feria VI — pp. 20-21 Sabbato — pp. 21-25 Dominica III — p. 25 Feria II — pp. 25-26 Feria III — pp. 26-27 Feria IV — pp. 27-28 Feria V — pp. 28-29 Feria VI — pp. 29-30 Sabbato — pp. 30-35 Antiphonae maiores — p. 35 Feria II — pp. 35-37 Feria III — pp. 37-38 Feria IV — p. 38 Feria V — pp. 38-39 Feria VI — pp. 39-42 Dominica IV de adventu — pp. 42-72 In vigilia natalis Domini — pp. 72-75 Pro sancto Stephano — pp. 75-76 Pro sancto Iohanne — pp. 76-79 in natale sancti Iohannis apostoli — pp. 79-80 pro Innocentibus — pp. 80-82 in festo sanctorum Innocentium — pp. 82-85 pro sancto Thoma martire — pp. 85-91 in octava Nativitatis Domino — pp. 91-97 in Epiphania Domini — pp. 97-102 infra octavam — pp. 102-104 Sabbato infra octavam Epyphanie — pp. 104-109 In octava Epyphanie — pp. 109-113 Sabbato primo post octave Epyphanie — pp. 113-120 Dominica prima post octavam Epyphanie — pp. 120-124 Feria II — pp. 124-125 Feria III — pp. 125-127 Feria IV — pp. 127-128 Feria V — pp. 128-130 Feria VI — pp. 130-131 Sabbato — pp. 131-132 Dominica II post octavam Epyphanie — pp. 132-133 Dominica IV post Epiphaniam — pp. 133-135 Dominica V — pp. 135-138 Sabbato Septuagesime — pp. 138-141 Infra ebdomadam — pp. 141-145 Sabato Sexagesimae — pp. 145-146 Infra ebdomadam — pp. 146-151 Sabbato Quinquagesime — p. 151 Feria II — pp. 151-152 Feria III — p. 152 Feria IV — pp. 152-153 Feria V — pp. 153-154 Feria VI — pp. 154-155 Sabbato — pp. 155-160 Dominica I in Quadragesima — pp. 160-161 Feria II — pp. 161-162 Feria III — pp. 162-163 Feria IV — pp. 163-164 Feria V — pp. 164-165 Feria VI — pp. 165-166 Sabbato — pp. 166-169 Dominica II in Quadragesima — pp. 169-170 Feria II — pp. 170-171 Feria III — pp. 171-172 Feria IV — pp. 172-173 Feria V — pp. 173-174 Feria VI — pp. 174-175 Sabbato — pp.

175-180 Dominica III in Quadragesima — p. 180 Feria II — pp. 180-181 Feria III — pp. 181-182 Feria IV — pp. 182-183 Feria V — pp. 183-184 Feria VI — pp. 184-185 Sabato — pp. 185-190 Dominica IV in Quadragesima — pp. 190-191 Feria II — p. 191 Feria III — pp. 191-193 Feria IV — pp. 193-194 Feria V — p. 194 Feria VI — pp. 194-195 Sabato — pp. 195-202 Dominica de Passione — pp. 202-204 Feria II — pp. 204-205 Feria III — pp. 205-206 Feria IV — pp. 206-207 Feria V — pp. 207-208 Feria VI — pp. 208-209 Sabato — pp. 209-214 Dominica in ramis palmarum — pp. 214-217 <Feria II> — pp. 217-220 Feria III — pp. 220-223 Feria IV — pp. 223-245 Feria V in cena Domini — pp. 245-267 Feria VI in Parasceve — pp. 267-283 Sabato sancto — pp. 283-303 Dominica Resurrectionis — pp. 303-305 Feria II — pp. 305-306 Feria III — pp. 306-307 Feria IV — pp. 307-308 Feria V — pp. 308-309 Feria VI — pp. 309-312 Sabato — pp. 312-317 Dominica I octava Pascae — pp. 317-325 Feria II — pp. 325-328 Infra ebdomadam — pp. 328-329 Feria IV — p. 329 Feria V — p. 329 Feria VI — pp. 329-330 Sabato — p. 330 Dominica II post Pascam — pp. 330-333 Per ebdomadam — pp. 333-334 Sabato — pp. 334-335 Dominica III post Pascam — pp. 335-336 Per ebdomadam — p. 336 Sabato — pp. 336-337 Dominica IV post Pascam — pp. 337-339 Infra ebdomadam — pp. 339-340 Sabato — p. 340 Dominica V — pp. 340-342 Infra ebdomadam — pp. 342-343 In vigilia Ascensionis — pp. 343-348 In die Ascensionis — pp. 348-349 Infra octavam Ascensionis — pp. 349-350 Dominica infra octavam Ascensionis — pp. 350-360 In vigilia Pentecosten — pp. 360-362 Feria II — pp. 362-363 Feria III — pp. 363-364 Feria IV — pp. 364-365 Feria V — pp. 365-367 Feria VI — p. 367 Sabato — pp. 367-376 In festo sancte Trinitatis — pp. 376-420 In festo Corporis Christi — pp. 420-429 Dominica I post Pentecosten — pp. 430-431 Dominica II post Pentecosten — pp. 431-433 Dominica III post Pentecosten — pp. 433-434 Dominica IV — pp. 434-435 Dominica V — pp. 435-437 Dominica VI — pp. 437-438 Dominica VII — pp. 438-440 Dominica VIII — pp. 440-442 Dominica IX — pp. 442-443 Dominica X — pp. 443-444 Dominica XI — pp. 444-446 Dominica XII — pp. 446-447 Dominica XIII — pp. 447-448 Dominica XIV — pp. 448-449 Dominica XV — pp. 449-451 Dominica XVI — pp. 451-453 Dominica XVII — pp. 453-454 Dominica XVIII — pp. 454-455 Dominica XIX — pp. 455-456 Dominica XX — pp. 456-458 Dominica XXI — pp. 458-459 Dominica XXII — pp. 459-460 Dominica XXIII — pp. 460-461 Dominica XXIV — p. 461 Sabato primo kalendas augusti — p. 462 Antifone subscripte dicunt ad Magnificat in feriali officio usque ad kalendas septembris — pp. 466-467 Sabato proximo kalendas septembris — p. 467 Antifone subscripte dicunt ad Magnificat per istam ebdomadam — p. 472 Sabato proximo dominice seconde mensis septembris — p. 472 Infra ebdomadam — p. 477 Antifone subscripte dicunt per ebdomadam ad Magnificat — p. 477 Sabato proximo kalendas octobris — p. 478 Antifone subscripte dicunt ad Magnificat in feriali officio usque ad kalendas novembris.

II) pp. 491-492: *Salve regina*

Incipit: *Salve regina...*

Explicit: ... *oculos*. (mutilo)

5

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 7

Antifonario secolare

I: membr., secc. XIV, fine - XV, prima metà; cc. IV, 92 (pp. 184); mutilo

II: cart., sec. XVII, prima metà; cc. 11 (pp. 229-250), III'; mutilo

Il libro, secondo volume dell'Antifonario secolare ms. 6, è un manoscritto composito e organizzato che risulta dall'unione di due sezioni risalenti rispettivamente alla fine del XIV e alla prima metà del XV, e alla prima metà del XVII secolo.

La paginazione ad inchiostro, posta nell'angolo superiore esterno, tiene conto delle pa-

gine mancanti all'interno (pp. 15-16, 97-112, 127-128, 145-146) e alla fine (pp. 185-228) della prima sezione ed inoltre delle pp. 229-230, pagine iniziali della seconda sezione, sebbene non siano numerate.

Legatura moderna, piatti in legno rivestiti di pelle di colore marrone chiaro. In sede di restauro (Pietro Gozzi, Modena 2000) sono state inserite tre guardie in carta all'inizio (I-III) e alla fine del codice (V'-VII'); cucitura: cinque nervi in corda e pelle. In apertura del codice, dopo le prime tre carte è inoltre presente una guardia cartacea più antica (IV), che presenta filigrane identiche a quella della carta di guardia IV del primo tomo dell'Antifonario: iniziali DC (mm 105×53) ed un cervo sovrastato da una croce ed iscritto in un cerchio (mm 105×53); le stesse filigrane si ritrovano nelle due guardie cartacee poste alla fine della seconda sezione (V'-VI').

I sezione

Membr., secc. XIV, fine - XV, prima metà; cc. IV, 92 (pp. 1-184); mm 400×280 <300×202>; 7 righe di testo + 7 righe musicali, piena pagina; mutilo

Fascicolazione: un quaternione (pp. 1-14) con ultima carta mancante che comprendeva le originarie pp. 15-16; cinque quaternioni (pp. 17-96); un quaternione mancante; un quaternione privo dell'ultima carta (le originarie pp. 127-128); un quaternione (pp. 129-144); un quaternione (pp. 147-160) privo della prima carta (pp. 145-146); un binione (pp. 161-168); un quaternione (pp. 169-184); richiami nel verso dell'ultima carta del fascicolo, al centro del margine inferiore.

Rigatura a colore, con doppie linee di giustificazione che si prolungano nei margini superiore ed inferiore.

Scrittura *textualis* vergata da un solo copista.

Decorazione: rubriche; iniziali filigranate alternativamente in rosso e blu; iniziali istoriate ed inquadrature su sfondo oro, che prevedono l'uso dei colori blu, verde, rosa, rosso, arancio, con motivi vegetali che spesso si prolungano nei margini: a p. 1 l'iniziale *Salve* racchiude all'interno delle due anse la figura di sant'Andrea in vesti di colore verde, viola e rosso, che regge un libro con la mano destra ed una croce con quella di sinistra; a p. 27 iniziale *Simeon* in cui è raffigurata la Presentazione di Gesù al Tempio; a p. 38 iniziale *Missus* con Annunciazione dell'Angelo a Maria; iniziali fitomorfe a p. 61, *Helysabeth*, a p. 72 *Petrus*, a p. 170 *Hoc*.

Notazione musicale quadrata disposta su tetragrammi (altezza mm 24) costituiti da quattro linee in inchiostro rosso; chiavi musicali di *fa* e *do*; *custos* a fine rigo a forma di rombo corredato a destra di sottile tratto obliquo.

Contenuto

[Antifonario secolare]

Incipit antiphonarum diurnum per anni circulum in festivitibus sanctorum (p. 1)

Incipit: Incipit antiphonarum diurnum per anni circulum in festivitibus sanctorum. In vigilia sancti Andree apostoli. Ad vespervas. Ant. *Salve crux...*

Explicit: ... Ant. Vestri capilli capitis omnes numerati sunt nolite. (mutilo)

pp. 1-6 In vigilia sancti Andree apostoli — pp. 6-10 In sancte Lucie — p. 10 In vigilia sancti Thome apostoli — pp. 10-14 In sancte Agnetis (lacuna) — pp. 17-20 <Conversionis sancti Pauli> — pp. 20-22 Pro sancto Petro — pp. 22-31 In festo Purificationis

sancte Marie — pp. 31-36 In festo sancte Agate — pp. 36-37 In cathedra sancti Petri apostoli — pp. 37-41 In Annunciatione beate Marie virginis — pp. 41-47 In festivitate sanctorum a Pasca usque ad Pentecosten — pp. 47-52 In festo apostolorum Philippi et Iacobi — pp. 52-57 In Inventione sancte Crucis — pp. 57-58 In sancti Iohannis — pp. 58-66 In vigilia nativitatis beati Iohannis Baptiste — pp. 66-72 In sanctorum martirum Iohannis et Pauli — pp. 72-77 In vigilia apostolorum Petri et Pauli — pp. 77-83 In commemoratione sancti Pauli — pp. 83-88 In sancte Marie Magdalene — pp. 88-90 In sancti Petri ad vincula — pp. 90-92 In festo Nivis — pp. 92-96 In vigilia sancti Laurentii (lacuna) — pp. 113-122 <Assumptio sancte Marie> — pp. 122-126 In Decollatione sancti Iohannis Baptiste — pp. 126-132 In vigilia nativitatis Marie (lacuna) — pp. 132-136 In Exaltatione sancte Crucis — p. 137 Octava sancte Marie — pp. 137-144 In dedicatione sancti Michaelis — pp. 144-150 In vigilia omnium sanctorum (lacuna) — pp. 151-157 In festo sancti Martini episcopi et confessoris — pp. 157-162 In festo sancte Cecilie — pp. 162-168 <In festo sancti Clementis> — pp. 169-176 In nataliis apostolorum — pp. 176-181 In natale unius martyris — pp. 181-184 In natale plurimorum martyrum (mutilo)

II sezione

Cart., sec. XVII, prima metà; 11 (pp. 229-250), III'; mm 400×280 <350×230>; 5 righe di testo + 5 righe musicali, piena pagina

Fascicolazione: una carta (pp. 229-230); un quaternione (pp. 231-246) e quattro pagine poste alla fine della sezione (pp. 247-250).

Rigatura a mina di piombo.

Foratura: in corrispondenza delle linee di giustificazione e delle rettrici vi sono i fori guida.

Scrittura gotica tarda attribuibile ad una sola mano; aggiunta di una seconda mano a p. 229.

Decorazione: rubriche; lettere iniziali in inchiostro rosso.

Notazione musicale quadrata con elementi ritmico-proporzionali posta su tetragrammi (altezza mm 40) costituiti da linee orizzontali in inchiostro nero; chiavi musicali di *fa* e *do*; *custos* a fine rigo a forma di losanga con aggiunta di tratto obliquo ascendente a destra.

Contenuto

[Antifonario secolare]

Incipit (p. 231): In festo beate Marie Virginis de Monte Carmelo in primis vesperis ad Magnificat antiphona. *Ave regina celorum ave domina angelorum...*

Explicit (p. 250): ... *amabiles et decori valde in vita sua in morte quoque non sunt divisi.*

L'Antifonario contiene i seguenti Uffici in canto fratto:

pp. 231-238 In festo beate Mariae virginis de monte Carmelo — pp. 238-245 In festo santissimi nominis Marie — pp. 245-246 Pro nec virgine ne martire — pp. 246-250 Domenica sexta post Epiphaniam.

6

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 8

Graduale

Membr., sec. XVI; cc. V, 136, IV'; mm 605×423 <426×304>; 5 righe di testo + 5 righe musicali, piena pagina

Cartulazione coeva con cifre arabe in inchiostro rosso poste nel margine inferiore a destra; cartulazione ad inchiostro nell'angolo inferiore esterno che numera erroneamente con 92 due diverse carte in successione, le attuali carte 92 e 93.

Fascicolazione: tredici quinioni (cc. 1-130), un binione (cc. 131-134), un foglio (cc. 135-136).

Rigatura a mina di piombo, con doppie linee di giustificazione che si prolungano fino al bordo della carta; foratura rifilata.

Scrittura *textualis*.

Decorazione: rubriche; lettere iniziali colorate alternativamente in rosso e blu con, all'interno, semplici motivi vegetali o geometrici in spazio riservato; lettere iniziali filigranate alternativamente in rosso e blu; lettere iniziali fitomorfe; iniziali zoomorfe con testa di uccello (c. 75r, 90v, 93r, 95r, 107v, 132v, 134r, 135r) o con uccello (c. 120v); iniziali fito-antropomorfe in cui è realizzato viso umano con barba a guisa di mascherone (cc. 60r, 61r, 61v, 62v, 66r, 91v, 112v, 131v); lettere iniziali istoriate: all'interno della lettera *Gaudeamus* (c. 1r) è raffigurato san Colombano con una colomba sulla spalla, che sorregge la Chiesa con la mano destra ed il pastorale con la mano sinistra; Natività all'interno dell'occhiello di *Puer* (c. 33v); san Benedetto all'interno di *Viri* (c. 85r); san Giovanni Battista (c. 113r); Natività di san Giovanni Battista all'interno di *De* (c. 114r).

Notazione musicale quadrata disposta su tetragrammi (altezza mm 45) costituiti da quattro linee rosse lunghe quanto la larghezza dello specchio scrittorio; chiavi musicali di *fa* e *do*; *custos* a fine rigo a forma di *virga* con rettangolo allungato e correato a destra di tratto verticale.

Legatura di restauro con conservazione di alcuni frammenti degli originari piatti in pelle che recano l'impressione di cornici con motivi geometrici ad intreccio; cucitura: cinque nervi in corda e pelle. All'inizio e alla fine del codice sono state inserite quattro guardie cartacee e, solo all'inizio, una guardia in pergamena moderna (c. V).

Contenuto

[Graduale]

Incipit: *In festo sanctissimi patronis nostri Columbani introitus. Gaudeamus omnes in Domino...*

Explicit: *... portaverunt eterni patris filium*

cc. 1r-5v In festo sanctissimi patris nostri sancti Columbani — cc. 6r-9v In sancti Clementis pape — cc. 9v-12v In vigilia sancti Andree apostoli — cc. 12v-16v In festo sancti Andree apostoli — cc. 16v-21r In festo sancti Ambrosii episcopi atque doctoris — c. 21r In conceptione sancte Marie — cc. 21r-22v In festo sancti Thome apostoli — cc. 22v-26r In vigilia Natalis Domini — cc. 26r-29v In Natale Domini in prima missa — cc. 29v-33v In secunda missa — cc. 33v-37r Ad missam Maiorem — cc. 37r-41v In festo santi Stephani prothomartyris — cc. 41v-45r In sancti Iohannis evangeliste — cc. 45r-52v In festo sanctorum Innocentium — cc. 52v-53v In sancti Silvestri — cc.

53v-57r In Epiphania — cc. 57r-61r In festo sancti Mauri abbatis — cc. 61r-65r In conversione sancti Pauli apostoli — cc. 65r-66v In festo — cc. 66v-72r Ad missam — cc. 72r-76v In sancte Agathe virginis et martyris — cc. 76v-78r In sancte Scolastice — cc. 78r-82v In cathedra sancti Petri — cc. 83r-85r In sancti Gregorii pape — c. 85r In sancti Attale — cc. 85r-90v In festo sanctissimi patris nostri Benedicti — cc. 90v-97r In Annuntiatione beate Marie virginis — cc. 97r-100v In sanctorum apostolorum Phylippi et Iacobi — cc. 100v-102r In sancti Iohannis apostoli ante portam latinam — cc. 102r-105r In festo Inventionis sancte Crucis — cc. 105r-111r In apparitione sancti Michaelis — cc. 111r-113v In vigilia sancti Iohannis Baptiste — cc. 113v-117v In nativitate sancti Iohannis Baptiste — cc. 117v-120v In vigilia apostolorum Petri et Pauli — cc. 120v-122v In festo apostolorum Petri et Pauli — cc. 122v-123v In commemoratione sancti Pauli — cc. 123v-124v In sancti Petri ad vincula — c. 124v In inventione sancti Stephani — cc. 124v-127v In vigilia sancti Laurentii martyris — cc. 127v-131r In festo sancti Laurentii martyris — cc. 131r-132v In octava sancti Laurentii — cc. 132v-134v In Transfiguratione Domini — cc. 134v-136v In vigilia Assumptionis.

Bibliografia

Olmi, *L'iconografia di san Colombano*, p. 29.

7

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 9

Antifonario

Membr., sec. XVI; cc. IV, 106, V'; mm 568×405 <420×328>; 6 righe di testo + 6 righe musicali, piena pagina.

Cartulazione recente a matita nell'angolo inferiore esterno che tiene conto di quattro carte mancanti, le originarie cc. 3-4, e 65-66, per cui si verifica lacuna di testo tra le attuali cc. 2 e 5, 64 e 67; una seconda cartulazione ad inchiostro sempre nell'angolo inferiore esterno.

Fascicolazione: un foglio (cc. 1-2), otto quinioni (cc. 5-98), un quaternione con perdita di due carte tra le attuali cc. 102 e 103 (cc. 99-104), un foglio cartaceo (cc. 105-106).

Rigatura eseguita a mina di piombo; foratura rifilata.

Scrittura gotica (cc. 1-104); scrittura umanistica tonda tarda nelle carte aggiunte alla fine del codice (cc. 105-106).

Decorazione: rubriche; lettere iniziali colorate alternativamente in rosso e blu con, all'interno, semplici motivi vegetali o geometrici in spazio riservato; lettere iniziali filigranate alternativamente in rosso e blu; lettere iniziali fitomorfe; iniziali zoomorfe con testa di uccello (cc. 5r, 9v, 15r, 18r, 21v, 26r, 30v, 32v, 40v, 46r, 47r, 53r, 57r, 67v; 68r, 70v, 72r, 73v, 80v, 88r, 95r-v); iniziali fito-antropomorfe in cui è realizzato viso umano con barba a guisa di mascherone (cc. 19v, 30r); lettere iniziali istoriate: *In* con Annunciazione (c. 1v); *Salve* con sant'Andrea che sorregge la croce (c. 70r).

Notazione musicale quadrata disposta su tetragrammi (altezza mm 38) costituiti da quattro linee orizzontali in inchiostro marrone; utilizzo delle chiavi musicali di *do* e *fa*, e del *custos* a fine rigo, a forma di losanga corredata a destra di tratto obliquo sottile. Nel foglio cartaceo aggiunto alla fine del codice (cc. 105-106) è presente notazione in canto fratto su tetragramma (altezza mm 32); chiavi musicali di *do* e *fa*, *custos* a fine rigo.

Legatura di restauro con inserzione di frammenti degli originari piatti in pelle che presentano impressioni con motivi geometrici ad intreccio e cucitura con cinque nervi in corda e pelle. In sede di restauro sono state anche aggiunte quattro guardie carta-

cee all'inizio (I-IV) e alla fine del codice (VI-IX'); sempre alla fine del manoscritto è presente un'altra guardia cartacea (V).

Contenuto

[Antifonario]

Incipit: *In illa die stillabunt montes...*

Explicit: *... nomen eius alleluia Magnificat.*

I) cc. 1-104: Antifonario

cc. 1v-5v (lacuna) — cc. 5v-7v Dominica III de Adventu — cc. 8r-9v Dominica IV de Adventu — 10r-12v In ferie — cc. 12v-20r In vigilia Natalis Domini — cc. 20r-21v Pro sancto Stephano — cc. 21v-24v De sancto Iohanne — cc. 24v-25v Sabato infra octava Natalis — cc. 25v-29v In Circuncisione Domini — cc. 29v-30r Pro sancto Stephano — cc. 30r-34r In vigilia Epiphanie — cc. 34r-35r Infra octava Epiphanie — cc. 35r-36v In octava Epiphanie — cc. 36v-38v Dominica prima post octavam Epiphanie — cc. 38v-39r Dominica secunda — cc. 39r-v Dominica tertia — cc. 39v-40v Dominica quarta — cc. 40v-44v Dominica in Septuagesima — cc. 44v-46v Dominica Sexagesime — cc. 46v-49r Dominica Quinquagesime — cc. 49r-52v Dominica Quadragesime — cc. 52v-56v Dominica secunda Quadragesime — cc. 56v-60r Dominica tertia Quadragesime — cc. 60r-63v Dominica quarta Quadragesime — cc. 63v-70v Dominica de Passione (lacuna) — cc. 70v-73r Incipit proprium sanctorum. In festo sancti Andree — cc. 73r-75v In festo sancti Nicolai episcopi — cc. 75v-79r In conceptione virginis Marie — cc. 79r-82r In festo sancte Lucie — cc. 82r-84v In festo sancti Thome — cc. 84v-86r In festo sancte Agnetis — cc. 86r-88v In conversione sancti Pauli apostoli — cc. 88v-90r Conversione sancti Petri — cc. 90r-v Conversione sancte Agnetis — cc. 90v-94r In festo Purificationis virginis Marie — cc. 94r-98r In festo sancte Agathe — cc. 98r-100v In festo sancte Scolastice — cc. 100v-102r In cathedra sancti Petri — cc. 102r-104v In festo sancti Gregorii (lacuna).

II) cc. 105-106: antifone in canto fratto

c. 105r *Omnis qui invocaverit, Sanctum et terribile* — c. 105v *Ego autem, A solis ortu* — c. 106r *Vocabis nomen* — c. 106v *Fecit mihi magna.*

8

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 10

Processionale

Membr., a. 1627; cc. I, 27 (pp. 54); mm 257×174 <214×130>; 33 righe, piena pagina.

Paginazione con cifre arabe realizzate meccanicamente nell'angolo superiore esterno.

Fascicolazione: un binione (pp. 1-8), un ternione (pp. 9-20), quattro binioni (pp. 21-52); richiami sul verso dell'ultima carta del fascicolo, nel margine inferiore, a destra.

Rigatura a mina di piombo.

Scrittura gotica tarda vergata da un solo copista.

Decorazione: rubriche; lettere iniziali colorate in rosso.

Notazione musicale quadrata posta su tetragrammi (altezza mm 10) costituiti da quattro linee orizzontali in inchiostro rosso; impiegate le chiavi musicali di *do* e *fa*, ed il *custos* a fine rigo.

Legatura probabilmente coeva, con piatti in cartone rivestiti di pelle di colore marrone scuro. Sul piatto anteriore è incollata un'etichetta con nota di possesso, *Della Chiesa Cattedrale di Bobbio. N.B. Di qualche importanza*. Sul contropiatto anteriore *Indulgentiae episcopalis proclamatio prout in capite XXV libri I: Ceremonialis episcoporum. Illustrissimus et reverendissimus in Christo pater et dominus Ioannes Baptista Porrati Dei et apostolicae sedis gratia huius sancte Bobiensis ecclesiae episcopus et comes dat et concedit omnibus hic presentibus quadraginta dies de vera indulgentia in forma ecclesiae consueta. Rogate Deum pro felici statu sanctissimi domini nostri Leoni divina providentia pape decimi tertii dominationis suae illustrissimae et sanctae matris ecclesiae*. A p. 52 nota di possesso di mano del copista del codice: *Sacristiae Cathedralis ecclesiae Bobiensis MDCXXVII*.

Le due guardie cartacee, l'una all'inizio e l'altra alla fine del codice (numerata come pp. 53-54), sono state aggiunte in un secondo tempo, dopo la stesura dell'intero codice; la scrittura di entrambe le carte sembra attribuibile ad uno stesso copista che si occupò anche di redigere un indice (I^o), e di aggiungere due antifone mariane (p. 53). Sul contropiatto posteriore è incollata una carta numerata come p. 55 che reca il brano *Cum iucunditate Dei*.

Contenuto

I) pp. 1-52 *Ordo processionum cleri Bobiensis* [Processionale]

Incipit: *MDCXXVII. Die prima maii ad laudem et gloriam omnipotentis Dei...*

Explicit: *... cantatur missa pontificalis ut in aliis solemnitatibus*.

pp. 2-3 In festo sancti Marci — p. 4 Cantus litaniae bini capellani intonantur — p. 5 Ad sanctam Mariam — pp. 10-16 Missa de Rogationibus — pp. 17-30 Feria secunda in Rogationibus — pp. 23-26 Statio ad sanctam Mariam de Penice quae sit in summa parte civitatis extra castrum — pp. 26-30 Statio ad sanctum Rochum in ripa torrentis Durbidae — pp. 30-38 Feria tertia in Rogationibus — pp. 34- 37 Statio ad sanctum Ambrosium — pp. 37-38 Statio pro defunctis in eodem loco in quo erat antiquitus ecclesie parochialis — pp. 38-47 Feria quarta in Rogationibus — pp. 40-43 Statio ad sanctum Martinum — pp. 43-46 Statio ad sanctam Claram — pp. 46-47 Tum progreditur processio ad ecclesiam sancti Columbani — pp. 47-52 In festo Ascensionis domini nostri Iesu Christi.

II) p. 53: [Antifone mariane]

Virgo mater ecclesiae, Ave Maria.

9

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, ms. 11

Kyriale

Il Kyriale, composito e organizzato, è costituito da tre diverse sezioni attribuibili rispettivamente alla seconda metà del XVII, alla seconda metà del XVIII, e alla fine del XVII secolo. La prima parte è in pergamena, mentre le altre due sono in carta.

Legatura in cartone in pessimo stato di conservazione.

I sezione

Kyriale

Membr., sec. XVII, seconda metà; cc. 34; mm 487×346 <405×281>; 6 righe di testo + 6 righe musicali, piena pagina

Cartulazione ad inchiostro nell'angolo superiore esterno; una seconda numerazione non sempre presente (assente alle cc. 1, 5, 33) si trova al centro del margine inferiore.

Fascicolazione: otto binioni (cc. 1-32) e un foglio (cc. 33-34).

Rigatura a mina piombo.

Scrittura gotica tarda.

Decorazione: rubriche; lettere iniziali colorate in rosso, blu, azzurro, viola, arancio: a c. 3v iniziale *Patrem* in rosso e verde, con motivi vegetali all'estremità dell'asta; a c. 6r iniziale *Kyrie* colorata in azzurro, arancione, rosso, viola; a c. 8v iniziale *Patrem* colorata in viola, marrone, giallo e con punteggiatura lungo l'asta verticale; a c. 11r iniziale *Kyrie* in viola e giallo; a c. 14r iniziale *Patrem* in arancio, viola, rosso con puntini lasciati bianchi all'interno dei tratti; a c. 17r iniziale *Kyrie* in viola, rosso, arancio; a c. 19v iniziale *Patrem* in arancio, viola, azzurro; a c. 22r iniziale *Kyrie* in viola, inquadrata su sfondo arancio, con motivi geometrici all'interno della lettera. Da c. 22r a c. 23v tutti gli *incipit* degli incisi del *Credo* sono segnalati da iniziali colorate, talvolta punteggiate di bianco all'interno dei tratti, e sempre inquadrare su sfondi di colore viola, arancio.

Notazione musicale quadrata su tetragrammi costituiti da quattro linee rosse (altezza mm 43); chiavi di *do* e di *fa*; *custos* a fine rigo; *si bemolle* in chiave; elementi ritmico-proporzionali.

Contenuto

[Kyriale]

Incipit: *Kyrie sancti Benedicti Kyrie eleison Criste eleison...*

Explicit: *... et vitam venturi seculi amen*

Nel Kyriale sono contenuti i brani dell'Ordinario di sei Messe ed un *Credo doctorum*: c. 1r *Kyrie sancti Benedicti* — cc. 1r-2v *Gloria* — cc. 2v-3r *Sanctus* — cc. 3r-4r *Agnus dei* — cc. 4r-5v *Credo* — c. 6r *Kyrie Aegidianum* — cc. 6r-7v *Gloria* — cc. 7v-8r *Sanctus* — c. 8r *Agnus dei* — cc. 8v-10v *Credo* — c. 11r *Kyrie sancti Placidi* — cc. 11v-13r *Gloria* — cc. 13r-v *Sanctus* — c. 13v *Agnus dei* — cc. 14r-16v *Credo* — c. 17r *Kyrie sancti Mauri* — cc. 17r-18v *Gloria* — cc. 18v-19r *Sanctus* — cc. 19r-v *Agnus dei* — cc. 19v-22r *Credo* — c. 22r *Kyrie Claudium* — cc. 22r-23v *Gloria* — cc. 23v-24r *Sanctus* — cc. 24r-v *Agnus Dei* — cc. 24v-27r *Credo* — c. 27v *Kyrie Spiritus sancti* — cc. 27v-28v *Gloria* — cc. 29r-v *Sanctus* — c. 29v *Agnus Dei* — cc. 29v-32r *Credo* — cc. 32r-34v *Credo doctorum*

II sezione

Cart., sec. XIX, prima metà; cc. I, 42 (pp. 84), I'; mm 450×298 <402×298>; 7 righe di testo + 7 righe musicali, piena pagina.

Doppia paginazione nell'angolo superiore esterno che non tiene conto della prima guardia e delle ultime due carte: la prima numerazione, apposta dallo stesso copista dei testi è in cifre romane; la seconda, in cifre arabe è stata inserita in un secondo momento.

Fascicolazione: due fogli (pp. 1-8), due binioni (pp. 9-24), un binione con una carta aggiunta alla fine (pp. 25-30), sei binioni (pp. 31-78), un foglio con una carta aggiunta alla fine (79-82), due carte (pp. 83-84, pp. III-IV).

Filigrane: lettere di *Vigolzone* all'interno di una corona (mm 76×82).

Scrittura con lettere dell'alfabeto maiuscolo con uso di orpelli al termine dei tratti orizzontali (traverse di *e, f, t*, tratto di base di *l*), e del nesso per il dittongo *ae*. Alle pp. 81 e 83 originariamente bianche integra una seconda mano in una scrittura corsiva. Una terza mano C scrive il *Credo* alle pp. III-IV in una umanistica tonda tarda.

Notazione musicale quadrata disposta su pentagrammi costituiti da cinque linee in inchiostro nero (altezza mm 43); chiavi musicali di *do e fa; custos* a fine rigo; elementi ritmico-proporzionali.

Contenuto

[Kyriale]

Incipit: *Kyrie eleison...*

Explicit: *... et vitam venturi seculi amen.*

Il Kyriale contiene cinque messe e nove *Credo* in canto fratto:
pp. 1-5 Busca — pp. 6-8 sancti Georgici — pp. 9-14 Siculum — pp. 15-20 Tentorico —
pp. 21-26 Burgensis — pp. 27-33 Credo Papiria — pp. 33-39 Credo Sublacense — pp.
39-45 Credo Farfense — pp. 46-51 Credo Ducis Sabaudiae — pp. 51-57 Credo Apo-
stolorum — pp. 57-63 Credo sanctae Flaviae — pp. 63-69 Credo sancti Placidi — pp.
69-75 Credo Tassonus — pp. 75-80 Credo Burgense — p. 81 In festo ss. Nominis Iesu.
In nomine omne geneflectatur... in universa terra. Gloria — p. 83 *Alleluia. Laudem
Domini loquetur* — II' Credo

III sezione

Graduale-Kyriale

Cart., sec. XVII, fine; cc. 10; mm 432×296 <395×270>; 5 righe di testo + 5 righe musicali, piena pagina; acefalo.

Questa terza sezione costituiva originariamente la parte finale di un secondo Kyriale e più precisamente l'ultimo fascicolo del codice; difatti la cartulazione delle carte, in inchiostro, al centro del margine superiore, inizia numerando l'attuale c. 1 con 35. Inoltre, a c. 44r è presente l'indice di questo Kyriale attraverso il quale si desume il contenuto dell'intero manoscritto originariamente costituito da 43 carte.

Fascicolazione: un quinione (cc. 35-44)

Scrittura gotica tarda.

Decorazione: rubriche; lettere iniziali in inchiostro rosso.

Notazione musicale quadrata disposta su tetragramma (altezza mm 38); chiavi musicali di *do e fa; custos* a fine rigo.

Contenuto

[Graduale-Kyriale]

Incipit: *Requiem eternam dona eis Domine...*

Explicit: ... *et lux perpetua luceat eis cum.*

Le dieci carte contengono la Messa dei defunti:
cc. 35r-v: <Intr.> *Requiem eternam* — cc. 35v-36r *Kyrie eleison* — cc. 36r-v Tractus.
Absolve Domine — cc. 36v-41v *Sequentia. Dies ire dies illa* — cc. 41v-43r *Off. Domine*
Iesu Christe rex glorie — cc. 43r-v Post. com. *Lux eterna.*

10

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, frag. 16

Pontificale

Cart., sec. XIV, seconda metà; cc. 16; mm 207×145 <140×105>; 23 righe, piena pagina.

Sedici carte integre.

Cartulazione quattrocentesca ad inchiostro nell'angolo superiore esterno, che numera con 13 la carta che segue immediatamente la 11.

Fascicolazione: due quaternioni che recano un solo richiamo nel verso dell'ultima carta del primo fascicolo (c. 8v), al centro del margine inferiore, con aggiunta, intorno alle lettere *dictio(n)e* di quattro tratti ondulati.

Rigatura a mina di piombo.

Scrittura *textualis* di un'unica mano.

Decorazione: rubriche; segni di paragrafo e iniziali in inchiostro rosso; a c. 1r lettera iniziale *Primo* in inchiostro blu. Nei margini inferiori di molte carte (cc. 3v, 4r, 4v, 5v, 6r) un secondo scrivente, molto probabilmente posteriore di un secolo rispetto al copista dei due fascicoli, illustra, mediante l'impiego di piccoli cerchi e croci, l'esatto ordine dei celebranti per le processioni del Sacro Crisma durante il Giovedì Santo.

Contenuto

[Pontificale]

Incipit: *Incipit ordo ad faciendum sacrum crisma...*

Explicit: ... *misericordia reformavit. Per. Finis.*

cc. 1r-13v Ordo ad faciendum sacrum crisma et olea sancta in cena Domini — cc. 13v-14v Incipit Officium quod fieri debet circa penitentes — cc. 14v-15v Sermo dicendus in die iovis sancto super portam ecclesie — cc. 15v-16v Alia oratio.

Bibliografia

Baroffio, *Frammenti di ricerche.*

11

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, frag. 19

Pontificale

Membr., sec. XV, seconda metà; cc. 4; mm 206×146 <142×108>; 25 righe, piena pagina.

La diocesi di Bobbio

Un binione in pergamena, del quale restano inutilizzati il *verso* della terza e dell'ultima carta.

Rigatura eseguita a secco per le sole linee di giustificazione, e ad inchiostro per le rettrici; foratura non rilevabile.

Scrittura *textualis* di un'unica mano.

Decorazione: rubriche; iniziali colorate in inchiostro rosso.

Contenuto

[Pontificale]

Incipit: *Infrascriptus est modus et ordo tenendus...*

Explicit: *... calicem cum ceteris sequentibus.*

cc. 1r-4v *Infrascriptus est modus et ordo tenendus in quinta feria maioris ebdomade pro faciando crisma et oleum sanctum.*

Bibliografia

Baroffio, *Frammenti di ricerche.*

12

Bobbio, Archivi Storici Diocesani, M2a

Antifonario

Membr., sec. XV, seconda metà; c. 1; mm 507×309; 14 righe superstiti, piena pagina

Una carta frammentaria in pergamena incollata a cartone e riutilizzata come coperta del *Libro della sacristia di Bobbio* dico del Domo che contiene li beni, et li redditi di detta Sacristia con altre cose a lei spettanti. Ordinato da Monsig.r Ill.mo Rev.mo Vescovo di Bobbio, e Conte, etc. Et in tal forma ridotto da me prete Stefano Spissia Canonico nella Cattedrale di d.ta Città a' istanza, et a preghiera del Ven. prete Ioseffo Del Huomo, Capellano, e sacrista di detta Catedral quest'anno 1634.

Scrittura *textualis* di modulo medio-grande.

Decorazione: rubriche; iniziali filigranate alternativamente in rosso e blu.

Contenuto

[Antifonario]

<Dominica IV Quadragesimae... In I nocturno... R. *Cantemus Domino... V. Do>minus quasi vir pugnator omnipotens nomen eius. [Hesbert, Corpus Antiphonarium Officii 6270] In II nocturno. R. *In mari via tua et semite tue in aquis multis deduxisti sicut oves populum tuum in manu Moysi et Aaron. V. Transtulisti illos per mare rubrum et transvestisti per aquam nimiam. Deduxisti. [Ibidem 6911] R. Qui persequebantur populum tuum Domine demersisti eos in profundum et in columna nubis ductor eorum fuisti Domine. V. De<duxisti>. [Ibidem 7481]**

Opere citate

- R. Amiet, *Catalogue des livres liturgiques manuscrits et imprimés conservés dans les bibliothèques et les archives de Turin*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», 77 (1979), pp. 577-703.
- M. Andrieu, *Le Pontifical romain au Moyen-Âge*, Città del Vaticano 1938-1941 (Studi e Testi, 86-88, 99).
- G. Baroffio, *Corpus Antiphonarum Italicum*, all'url < http://www.hymnos.sardegna.it/iter/canti_liturgia.htm >.
- G. Baroffio, *Dizionario liturgico*, all'url < <http://www.hymnos.sardegna.it/iter/dizionario.htm> >.
- G. Baroffio, *Frammenti di ricerche*, in «Philomusica on-line», 4 (2004-2005).
- G. Baroffio, *Le fonti della musica liturgica medioevale in provincia di Torino*, in *Medioevo musicale a Torino e nel suo territorio*, a cura di C. Saltarelli, Torino 1996, pp. 22-42.
- G. Baroffio, *Iter Liturgicum Italicum, editio maior*, Stroncone (Terni) 2011 (Instrumenta, 1).
- G. Becker, *Catalogi Bibliothecarum antiqui*, 2 voll.: I, *Catalogi saeculo XIII vetustiores*, II, *Catalogus catalogorum posterioris aetatis*, Bonn 1885.
- L. Brunner, *Catalogo delle sequenze in manoscritti di origine italiana anteriori al 1200*, in «Rivista italiana di musicologia», 20 (1985), pp. 191-276.
- G. Cattin, *Virgo mater ecclesiae: un tropo alla Salve Regina nelle fonti monodiche e polifoniche dei sec. XIV-XV*, in *La musica al tempo del Boccaccio e i suoi rapporti con la letteratura. Atti del III Congresso internazionale (Siena-Certaldo, 19-22 luglio 1975)*, a cura di A. Ziino, Certaldo 1978 (L'Arca nova italiana del Trecento, 4), pp. 149-176.
- A. Ceruti, *Inventario Ceruti dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana*, vol. 1 (*A inf. - E inf.*), Trezzano sul Naviglio (Milano) 1973 (ed. or. 1860-1880).
- C. Cipolla, *Codici bobbiesi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino*, 2 voll., Milano 1907.
- C. Cipolla, G. De Sanctis, C. Frati, *Inventario dei codici superstiti greci e latini antichi della Biblioteca Nazionale di Torino*, in «Rivista di filologia e d'istruzione classica», 32 (1904), pp. 436-444.
- Codice diplomatico del monastero di S. Colombano di Bobbio fino all'anno 1208*, I-II, a cura di C. Cipolla, Roma 1918 (Fonti per la storia d'Italia, 52-53); III, a cura di G. Buzzi, Roma 1918 (Fonti per la storia d'Italia, 54).
- P. Collura, *La precarolina e la carolina a Bobbio*, Milano 1943 (Fontes Ambrosiani, 22).
- F. Crivello, *La miniatura a Bobbio tra IX e X secolo e i suoi modelli carolingi*, Torino 2001.
- P. Damilano, *Sequenze bobbiesi*, in «Rivista italiana di musicologia», 2 (1967), pp. 3-35.
- P. Damilano, *Il patrimonio dei codici bobbiesi. Influssi sangallesi e limosini*, in *Presenza benedettina nel Piacentino*. Atti delle giornate di studio (Bobbio-Chiaravalle della Colomba, 27-28 giugno 1981), Bobbio 1982, pp. 75-90 («Archivum Bobbiense». Studia, 1).
- P. Damilano, *La sequenza musicale a Bobbio. Dipendenze e analogie con la produzione sangallesi e limosina*, in *La sequenza medioevale*, a cura di A. Ziino, Lucca 1992, pp. 71-79.
- H. Ehrensberger, *Libri liturgici Bibliothecae apostolicae vaticanae manuscripti*, Freiburg 1897.
- M. Ferrari, *Nuovi frammenti documentari bobbiesi*, in «Italia medioevale e umanistica», 10 (1967), pp. 1-23.
- M. Ferrari, *Segnalibri del secolo XV in codici bobbiesi*, in «Italia medioevale e umanistica», 12 (1969), pp. 323-328.
- M. Ferrari, *Spigolature bobbiesi*: I, *In margine ai Codices latini antiquiores*; II, *Frammenti ignoti di Rutilio Namaziano*; III, *Due versi editi-inediti di un perduto "Romuleon" di Draconzio*, in «Italia medioevale e umanistica», 16 (1973), pp. 1-41.
- M.L. Gengaro, G. Villa Guglielmetti, *Inventario dei codici decorati e miniati della Biblioteca Ambrosiana (secc. VII-XIII)*, Firenze 1968 (Studi e documenti. Storia della Miniatura, 3).
- R.-J. Hesbert, *Antiphonale Missarum Sextuplex d'après le graduel de Monza et les antiphonaires de Rheinau, du Mont-Blandin, de Compiègne, de Corbie et de Senlis*, Bruxelles 1935.
- R.-J. Hesbert [i primi due volumi con la collaborazione di R. Prevost], *Corpus Antiphonalium Officii*, 6 voll.: I, *Manuscripti "cursus Romanus"*; II, *Manuscripti "cursus monasticus"*; III, *Invitatoria et antiphonae. Editio critica*, IV: *Responsoria, versus, hymni et varia. Editio critica*, V: *Fontes earumque prima ordinatio*, VI: *Secunda et tertia ordinatio*, Roma 1963 [I], 1965 [II], 1968 [III], 1970 [IV], 1975 [V], 1979 [VI] (Rerum Ecclesiasticarum Documenta, Series Maior, Fontes, 7-12).

- G. Iversen, *Aspects of the transmission of the Quem Queritis*, in «Text», 3 (1987), pp. 155-182.
- B.M. Jensen, *Tropes and sequences in the liturgy of the Church in Piacenza in the twelfth century. An analysis and an edition of the texts*, Lewiston 2002 (Texts and Studies in Religion).
- T.F. Kelly, *The Beneventan chant*, Cambridge 1989.
- J. Lemarié, *Quatre homiliaires du XII^e siècle de la region bolonaise*, in *Miscellanea Liturgica in onore di Sua Eminenza il Cardinale Giacomo Lercaro*, I, Roma-Parigi-Tournai-New York 1966, pp. 3-40.
- J. Lemarié, *Les homiliaires de Bobbio et la tradition textuelle de l'«Opus imperfectum in Mattheum»*, in «Revue bénédictine», 85 (1975), pp. 358-362.
- Il Liber ordinarius della Chiesa padovana*, a cura di G. Cattin e A. Vildera, con contributi di A. Lovato e A. Tilatti, 2 voll., Padova 2002 (Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana, 27).
- M. Locanto, *Le origini dei tropi nella riflessione storiografica*, in «Rivista internazionale di musica sacra», 22 (2000), pp. 167-228.
- J. Mallet, A. Thibaut, *Les manuscrits en écriture bénéventaine de la Bibliothèque Capitulaire de Bénévent*, I, *Manuscrits 1-18*; II, *Manuscrits 19-23, 25-31, 33-40, 42, 44, 66, 68 et fragments. Formulaire liturgiques (messes)*; III, *Formulaire liturgiques (offices). Tables et index*, Paris 1984 (I); Paris-Turnhout 1997 (II-III) (Documents, Études et Répertoires).
- G. Mercati, *M. Tulli Ciceronis De Re Publica libri e codice rescripto vaticano latino 5757 phototypice expressi. Prolegomena de fatis bibliothecae monasterii S. Columbanii Bobiensis et de codice ipso Vat. lat. 5757*, Città del Vaticano 1934 (Codices e Vaticanis selecti quam simillime expressi, 6).
- E. Nasalli Rocca di Corneliano, *Bobbio e i suoi statuti*, in «Archivio storico lombardo», 56 (1929), pp. 2-3, 103-227, 411-446.
- E. Odelman, *Comment a-t-on appelé les tropes? Observations sur les rubriques des tropes des X^e et XI^e siècles*, in «Cahiers de civilisation médiévale», 18 (1975), pp. 15-36.
- R. Olmi, *L'iconografia di san Colombano*, in *San Colombano e la sua opera in Italia*. Atti del convegno storico colombaniano (Bobbio, 1-2 settembre 1951), studi raccolti a cura della Deputazione di Storia Patria per le Province parmensi, Sezione di Piacenza, Parma 1953, pp. 21-32.
- G. Ottino, *I codici Bobbiesi della Biblioteca Nazionale di Torino*, Torino-Palermo 1890.
- M. Palma, *Antigrafo/apografo. La formazione del testo latino degli atti del Concilio Costantinopolitano dell'869-70*, in *Il libro e il testo*. Atti del convegno internazionale (Urbino 20-23 settembre 1982), a cura di C. Questa, R. Raffaelli, Urbino 1984, pp. 307-335.
- Passiones vitaeque sanctorum aevi Merovingici*, a cura di B. Krusch, Hannoverae 1902 (MGH, Scriptorum Rerum Merovingicarum, 4).
- A. Peyron, *De bibliotheca Bobiensis*, in *M. Tulli Ciceronis orationum pro Scauro, pro Tullio et in Clodium fragmenta inedita*, Stuttgart-Tübingen 1824, II, pp. 1-68.
- A. Piazza, *Monastero e vescovado di Bobbio dalla fine del X agli inizi del XIII secolo*, Spoleto (Perugia) 1997.
- A. Poncelet, *Catalogus codicum hagiographicorum latinorum Bibliothecae Vaticanae*, Bruxelles 1910 (Subsidia Hagiographica, 11).
- Pontificale Romanum. Editio princeps (1595-1596). Edizione anastatica, introduzione e appendice*, a cura di M. Sodi e A.M. Triacca, Città del Vaticano 1997 (Monumenta Liturgica Concilii Tridentini, 1).
- A. Ratti, *Le ultime vicende della biblioteca e dell'archivio di s. Colombano di Bobbio*, Milano 1901.
- B. Rossetti, *Bobbio illustrato*, 3 voll., Torino 1795.
- A. Rusconi, *Virgo mater ecclesiae - Virgo mater resurgentis: nuove fonti e alcune riflessioni su due tropi mariani*, in «Rivista internazionale di musica sacra», 22 (2001), pp. 125-158.
- P. Salmon, *Les manuscrits liturgiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, vol. 1, *Psautiers Antiphonaires Hymnaires Collectaires Bréviaires*, Città del Vaticano 1968 (Studi e Testi, 251).
- P. Salmon, *Les manuscrits liturgiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, vol. 2, *Sacramentaires, épistolaires évangéliques, Graduels, Missels*, Città del Vaticano 1969 (Studi e Testi, 253).
- P. Salmon, *Les manuscrits liturgiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, vol. 3, *Ordines Romani, Pontificaux, Rituels, Cérémoniaux*, Città del Vaticano 1970 (Studi e Testi, 260).
- P. Salmon, *Les manuscrits liturgiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, vol. 4, *Les livres de lectures de l'office du chapitre les livres d'heures*, Città del Vaticano 1971 (Studi e Testi, 267).

- P. Salmon, *Les manuscrits liturgiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, vol. 5, *Liste complémentaire. Tables générales*, Città del Vaticano 1972 (Studi e Testi, 270).
- L. Scappaticci, *Tropi e sequenze di un manoscritto sconosciuto (Acqui Terme, Biblioteca del Seminario, ms. 1)*, in «Rivista internazionale di musica sacra», 22 (2000), pp. 149-165.
- L. Scappaticci, *In natale sancti Columbani abbatis ad missam. Studio ed edizione dei testi*, in «Archivum bobienense», 25 (2003), pp. 203-225.
- L. Scappaticci, R. Tibaldi, *Una nuova fonte per lo studio della sequenza e della polifonia "arcaica". Acqui Terme, Biblioteca del Seminario, Ms. 1*, in «Musica e storia», 11 (2003), pp. 197-239.
- L. Scappaticci, *Manoscritti liturgici in Acqui: ricognizione e studio delle testimonianze integre e frammentarie*, in *Arte e carte nella diocesi di Acqui*, a cura di A. Casagrande, S. Malaspina, V. Moratti, G. Parodi, L. Rozzo, Torino 2006, pp. 68-95.
- L. Scappaticci, *Codici e liturgia a Bobbio. Testi, musica e scrittura (secoli X ex-XII)*, Città del Vaticano 2008 (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica, 49).
- C. Segre Montel, *I manoscritti miniati della Biblioteca Nazionale di Torino, I, I manoscritti latini dal VII alla metà del XIII secolo*, Torino 1980.
- M. Tosi, *I primi documenti dell'Archivio Capitolare di Bobbio (sec. IX-XII)*, in «Archivum Bobienense», 1 (1979), pp. 3-133.
- B.C. Wallant, *Corpus Orationum*, a cura di E. Moeller e I.M. Clément, 14 voll., Turnhout 1992-2004 (Corpus Christianorum. Series latina, 160, 160 A-M).
- A. Zironi, *Il monastero longobardo di Bobbio. Crocevia di uomini, manoscritti e culture*, Spoleto (Perugia) 2004 (Istituzioni e società, 3).

Abstract

The books of the cathedral of Bobbio. Study and analysis of the century-old library (with a catalogue in appendix)

Studying Bobbio's cathedral – a recently-established institution when compared to the well-known monastery of Saint Columbanus and retaining a secondary role in administering pastoral care to the community – poses a series of difficulties to any research aiming at reconstructing its century-old library. Such a study in fact, is an absolute novelty when compared to the literature which has hitherto been produced. The first part of the paper provides a codicological, paleographic, philological and textual study of the surviving attestations, which have mostly been ignored and are preserved in a surprisingly unexplored institution: Bobbio's Archivi Storici Diocesani. Thus, also thanks to invaluable inventories, the number of the *armaria* originally found in the sacristy, as well as a list of the volumes destined to the canons' study, can be reconstructed. At least eleven ascriptions can be dated with certainty to the 14th-18th century. During these later centuries certain peculiar customs persevered, such as the celebration of Saint Columbanus, and a series of processions which took place *intra et extra muros*, with *stationes* in those places of worship which were of most significance to Bobbio's ecclesiastical and devotional history.

Keywords: Middle Ages; 10th-15th century; Bobbio; cathedral; liturgy; canons; inventories

Leandra Scappaticci
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo